



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

### CONTENUTI CARTELLA STAMPA

- PRESENTAZIONE PRESIDENTE FONDAZIONE ROMA
- COMUNICATO STAMPA
- SCHEDA TECNICA
- *AKBAR IL PIÙ GRANDE* - di Gian Carlo Calza
- ELENCO OPERE
- CICLO DI CONFERENZE
- DIDASCALIE IMMAGINI
- PRESENTAZIONE FONDAZIONE ROMA
- PRESENTAZIONE FONDAZIONE ROMA - ARTE - MUSEI
- ELENCO MOSTRE FONDAZIONE ROMA MUSEO
- SCHEDA CATALOGO
- SCHEDA DIDATTICA IN MOSTRA

### CONTENUTI CD

- FILE SOPRA ELENCATI
- CARTELLA IMMAGINI
- PRESS RELEASE



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

**ARTHEMISIA**  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

**Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra**

**23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013**

L'arte e l'architettura del subcontinente indiano da sole potrebbero bastare per costituire un capitolo vastissimo e tra i più affascinanti della storia dell'Umanità. Il dato forse più significativo è che fin da quando i musulmani comparvero stabilmente in India, nel XII secolo, passando per l'Asia centrale, si trovarono a confrontarsi con la cultura artistica hindu, ma anche jainista e buddista, completamente diversa, sia nell'impiego di materiali che nelle strutture architettoniche.

Dalla fusione di tradizioni diverse, ma non incompatibili, ebbe dunque la sua origine e originalità l'arte e l'architettura indo-islamica, il cui periodo d'oro coincise con quello della dinastia Moghul, una stirpe di conquistatori (1526-1858, anche se lo stato unitario si esaurisce nel 1707), che diede vita a un impero più grande dell'attuale India, spostandosi verso la Persia, dapprima a Kabul e poi a Delhi e successivamente ad Agra.

Akbar (1542-1605), "Il più grande", fu uno dei più potenti sovrani dell'India e del mondo, appartenente alla dinastia Moghul, figlio di Humayun e nipote di Babur, che si diceva discendente di Chingis Khan e di Tamerlano. Non v'è dubbio che Akbar diede al suo regno (1556-1605) prima di tutto l'unità territoriale, supportata da un potere statuale centralizzato e da un'amministrazione riformata in grado di dar vita a una fase di prosperità economica, una stabilità politico-militare, accompagnata da quella sociale e da un forte rinnovamento culturale e spirituale.

Diventato imperatore a soli tredici anni, non gli si poté insegnare a leggere e scrivere; Akbar rimase così analfabeta, ma ciò non gli impedì di sviluppare un gusto e una passione per le arti: pittura, musica, letteratura e architettura venivano coltivate a corte con grande entusiasmo ed eclettismo.

Akbar avviò una politica di grande apertura culturale, filosofica e religiosa, che valse al sovrano la possibilità di conoscere in modo approfondito la tradizione hindu, di valorizzarla e di farne, insieme al rispetto delle varie religioni autoctone ed etnie, fattori fondamentali del proprio successo politico e di consolidamento del proprio potere. Spinto dalla sua tolleranza religiosa puntò alla creazione di una fede sincretista, che fondesse l'islam e l'induismo. Per raggiungere tale obiettivo chiamò vari esponenti di ogni origine e credo presso la sua corte nominandoli ministri, eliminò la tassa imposta ai non musulmani (jizya) e volle allearsi con l'antica stirpe di guerrieri hindu (rajput), sposando, in prime nozze, Hira Kunwari, nota anche col nome semi mitico di Jodha, figlia del Raja Bharmal di Amber, che poté continuare a praticare l'induismo anche nella corte islamica dei Moghul.

La tolleranza e il rispetto per le differenti religioni autoctone e per le etnie si rispecchiavano, oltre che nella vita privata e pubblica di Akbar, anche nelle costruzioni architettoniche del suo regno, in particolar modo nella capitale dell'impero, la Città della Vittoria (Fathpur Sikri), dove, dopo la nascita del primogenito (1569), si trasferì con tutta la sua corte. Akbar riprese inoltre le arti importate dal padre Humayun, grazie agli artisti persiani, e con alcuni pittori diede vita a un vero e proprio centro di arti pittoriche frequentato da più di cento aiutanti per la realizzazione di opere di incomparabile bellezza, il cui particolare stile si diffuse in tutte le province del regno.

L'enorme impulso che diede Akbar alla cultura del suo regno pare associarlo ad altre rare figure della storia dell'Umanità, come l'imperatore Qianlong, il quale riuscì in un tempo e in un contesto totalmente differente (Cina, 1711-1799) a incarnare un modello di tolleranza religiosa e di vigore artistico, e al quale la Fondazione Roma Museo ha dedicato nel 2007-2008 una mostra grandiosa, dal titolo "Capolavori dalla città proibita. Qianlong e la sua corte". Pur con le dovute diversità, entrambi furono grandi interpreti delle loro epoche e moderni anticipatori dell'idea di un'unità sia territoriale che politica e culturale, come garanzia per un potere forte basato sulla tolleranza e sul concetto di pietas e non sull'oppressione. Perseguendo una strada non convenzionale per l'epoca, con grande fermezza e dignità, Akbar si fece portatore della politica della tolleranza; come sosteneva il politico e filosofo, nonché guida dell'India, Mohandas Karamchand Gandhi, detto il Mahatma, e che sembra, a distanza di tre secoli, riassumere la straordinaria personalità di Akbar: "Non è la letteratura né il vasto sapere che fa l'uomo, ma la sua educazione alla vita reale. Che importanza avrebbe che noi fossimo anche di scienza, se poi non sapessimo vivere in fraternità con il nostro prossimo?".

Dopo quella organizzata dalla Asia Society a New York, nel 1985-1986, concentrata solo su una parte del regno di Akbar, la Fondazione Roma promuove la prima mostra, in un contesto nazionale e internazionale, a essere presentata al pubblico per la completezza di analisi della figura del Grande Akbar e delle arti, rappresentative sia della sua vita privata che politica, sviluppatasi durante tutto il suo governo.



Mostra promossa da **FONDAZIONE ROMA**



Organizzata da

**FONDAZIONE ROMA**  
ARTE - MUSEI

Con

**ARTHEMISIA**  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

L'intero percorso espositivo risplende della bellezza delle oltre centotrenta opere, mai così ricche di storia e fascino, diverse per tipologia e materiali; spaziano da raffigurazioni dell'epoca (tempere e acquerelli, arricchiti con l'oro, dipinti, illustrazioni di libri) a manufatti per la vita quotidiana e per i viaggi in Occidente (rarissimi frammenti di tessuti, antichi tappeti, coperte nuziali, portagioielli, cassettoni finemente intarsiati d'avorio, ottone e madreperla, e armi da combattimento o da parata, tempestate di pietre preziose o intarsiate di avorio, legno e velluto). A corredo della mostra e a testimonianza dello splendore della Città della Vittoria, è possibile ammirare e ripercorrere la ricostruzione di una delle moschee di Fathpur Sikri ispirata a quella di Jami Masjid; la vicinanza con il contesto che ha ispirato gli autori delle opere esposte per questa occasione, seppur simulata attraverso la ricostruzione di ambienti, arredi e oggetti originali della vita di corte del grande imperatore, vuole assolvere un'importante funzione didattica, che avvicini e aiuti lo spettatore a entrare in contatto il più possibile diretto con quello che fu lo straordinario regno di Akbar; governato, come in ogni grande epoca di rinascita, dall'idea del Bello, inteso come espressione suprema dell'armonia e dell'equilibrio, principio ispiratore di sentimenti positivi, quali il bene e la tolleranza.

L'esposizione segna un'ulteriore tappa del lungo cammino già intrapreso dalla Fondazione Roma, che mi onoro di presiedere, e volto a esplorare "mondi lontani", caratterizzati da alti profili culturali e particolarmente dal concetto che la cultura è lo strumento principale per la promozione del dialogo tra differenti civiltà e modi di vivere dell'Umanità; non senza il coinvolgimento di famosi studiosi e appassionati provenienti da ogni dove, come anche delle massime istituzioni museali europee e mondiali. A rinnovare il prestigio e la fiducia conquistata dal Museo Fondazione Roma nel corso degli anni, nel circuito nazionale e internazionale, stanno, infatti, i numerosi prestiti richiesti per la mostra su Akbar e provenienti da alcuni tra i più noti e qualificati musei al mondo, come il National Museum di New Delhi, il Metropolitan Museum di New York, il British Museum e il Victoria and Albert Museum di Londra, il Museo del Bargello di Firenze e il Museo Nazionale di Palazzo Venezia a Roma.

Ideare, progettare e realizzare una mostra così grande e che offra un vasto spaccato di civiltà indiana, il più rappresentativo, forse, di quell'India misteriosa, ricchissima e affascinante, che la maggior parte del pubblico potrà riconoscere nella figura del più grande imperatore Moghul e della sua corte, dei raja e dei maharaja, e che fu meta di esploratori, mercanti, conquistatori e artisti che giungevano da tutto il mondo, è stata una sfida avvincente e stimolante, che la Fondazione Roma e la Fondazione Roma-Arte-Musei, suo braccio operativo in ambito culturale e artistico, hanno accolto e seguito per anni fino alla sua realizzazione.

La Fondazione Roma compie quindi un altro importante passo in avanti all'interno del lungo percorso interculturale e interreligioso intrapreso da tempo e concretizzato attraverso la promozione di mostre ed eventi a esse correlati, aprendo nello specifico una porta verso l'Oriente, dopo la Cina e il Giappone – si ricordi l'altra grande mostra dedicata al maestro dell'ukiyo-e, Hiroshige, nel 2009 – e ora con l'India. Paesi la cui crescita fa da protagonista nell'economia e nella politica contemporanea e con i quali è auspicabile dialogare intensamente sulla base della conoscenza delle reciproche culture e del reciproco rispetto. Il dialogo e la tolleranza per le diversità sia di credo che di appartenenza etnica, centrali nella politica di Akbar, ancor più oggi si dimostrano quali pilastri per un mondo maturo e cosmopolita, che sappia accogliere le grandi trasformazioni storiche e culturali con tolleranza e sappia gestire la complessità che ormai caratterizza la società contemporanea. Fortemente consapevole del ruolo svolto nel suo territorio di riferimento e non solo, la Fondazione Roma accoglie quindi nei suoi spazi espositivi diverse culture, tradizioni, arti e religioni; abbraccia e promuove il dialogo tra civiltà lontane in un unico luogo portatore di messaggi legati al passato ma fortemente rivolti al presente, nell'auspicio sincero che questo lavoro possa consentire, attraverso la conoscenza, di creare le premesse per un mondo migliore per le future generazioni.

Emmanuele Francesco Maria Emanuele  
*Presidente Fondazione Roma*



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA



Organizzata da FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

### COMUNICATO STAMPA

La Fondazione Roma offre al pubblico un'esposizione dedicata all'imperatore dell'India Akbar (Umarkot, 1542 - Agra, 1605), uno dei più grandi sovrani della storia. Una mostra mai realizzata prima in Italia e unica al mondo per il numero delle opere presentate (**oltre 130**) e per la completezza temporale, dal momento che copre l'intero regno dell'imperatore. L'ultima esposizione sul tema fu realizzata a New York dalla prestigiosa *Asia Society* nel 1985-86, con circa 80 opere in mostra relative agli anni 1571-1585.

La mostra *Akbar. Il Grande Imperatore dell'India*, promossa dalla **Fondazione Roma** ed organizzata dalla **Fondazione Roma-Arte-Musei** con **Arthemisia Group**, sarà ospitata nelle sale del **Museo Fondazione Roma, Palazzo Sciarra**, dal **23 ottobre 2012 al 3 febbraio 2013**.

L'evento è patrocinato dal **Mibac – Ministero per i Beni e le Attività Culturali** ed è realizzato grazie al coinvolgimento dell'**Ambasciata d'Italia** a New Delhi e dell'**Ambasciata dell'India** a Roma.

Afferma il Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele, Presidente della Fondazione Roma: «*Questa mostra ha un significato particolare: l'imperatore Akbar è un sommo esempio di come la cultura possa fungere da volano per la comprensione reciproca tra civiltà e religioni diverse. La Fondazione Roma, su mio impulso, persegue da sempre questo obiettivo, anche nell'ambito delle molteplici attività espositive del proprio Museo, tra cui ricordo la mostra dedicata all'imperatore Qianlong e alla Cina della Città proibita, che per prima ha allargato lo sguardo all'Oriente e alle sue civiltà millenarie.*

*L'imperatore Akbar non cambiò solo l'India, ma riuscì ad affermare nel mondo un progresso intellettuale che coinvolgeva al contempo la sfera spirituale e quella secolare degli individui del suo Paese.*

*Il percorso espositivo, ricco e originale, non intende solo raccontare la storia di Akbar; i visitatori saranno indotti a una profonda riflessione sui concetti di tolleranza, apertura, comprensione del diverso da sé. Più Paesi e più Religioni convergono verso un punto comune, segnato dalla consapevolezza che la conoscenza non sia solo una scelta, ma una responsabilità dell'essere umano.*

*Questo è il compito che, a mio parere, l'arte dovrebbe anche assolvere e che la Fondazione Roma si propone di conseguire con il suo operato, attraverso le numerose iniziative promosse e sostenute in ambito culturale».*

Curata da **Gian Carlo Calza**, l'esposizione presenta opere prodotte durante il regno dell'imperatore Akbar, selezionate per illustrare le grandi trasformazioni storiche di un'epoca ricca di eventi politici e sociali e per raccontare la personalità di un uomo che ha dato un particolare apporto al dialogo artistico, culturale e religioso. Il regno di Jalaluddin Muhammad Akbar durò dal 1556 fino al 1605. Egli fu il più importante imperatore Moghul, divenuto Akbar – cioè il Grande – grazie alle molte conquiste militari, ma anche alle riforme amministrative, alla sua capacità di far convivere religioni diverse e di promuovere all'interno del proprio regno cultura, arte e bellezza.

In concomitanza con la mostra, la Fondazione Roma-Arte-Musei organizza la rassegna cinematografica **Bollywood Film Meeting Roma**, che intende offrire un ampio sguardo sulle nuove tendenze che si vanno affermando nella produzione cinematografica in lingua hindi di Mumbai.

La manifestazione, ideata da Gian Carlo Calza e curata da **Sabrina Ciolfi**, indologa ed esperta di cinema indiano presso l'Università degli Studi di Milano, si terrà a Roma, presso il **Teatro Quirinetta**.



Mostra promossa da **FONDAZIONE ROMA**



Organizzata da

**FONDAZIONE ROMA**  
ARTE - MUSEI

Con

**ARTHEMISIA**  
group





FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

### LA MOSTRA

La mostra riunisce un vasto *corpus* di opere d'arte, nell'intento di raccontare l'India classica che circola nell'immaginario collettivo dell'Occidente, fatta di imperatori Moghul, *raja* e *maharaja*, meta di esploratori, mercanti e conquistatori, che giungevano da tutto il mondo in quella terra misteriosa, ricchissima e affascinante.

Per illustrare questa realtà è stato selezionato un nucleo straordinario di **oltre centotrenta opere**, che raccontano l'epoca di Akbar, il terzo e principale sovrano della dinastia imperiale dei Moghul, la quale durò fino all'annessione del subcontinente alla corona britannica nel 1858.

Di stirpe islamica, i Moghul erano stati fondati da Babur, primo conquistatore dell'India, discendente di Chinggis Khan (1162?-1227) e di Timur (1369-1405), che visse dal 1483 al 1530 e regnò dal 1526 fino alla morte.

Dopo Babur, i suoi figli – Kamran Mizra e Humayun, padre di Akbar – si spartirono il regno, ma presto sopraggiunse una guerra fratricida che spinse Humayun a rifugiarsi in Persia. Durante le sue peregrinazioni, nel 1542 nella fortezza Rajput di Umarkot (attuale Pakistan) nacque Akbar, che dovette essere lasciato a uno zio in Afghanistan. Il futuro imperatore crebbe cacciando e combattendo tra i soldati e non gli si poté insegnare a leggere e scrivere: rimase così analfabeta per tutta la vita, ma questo non gli impedì di maturare un gusto per l'arte, la musica, la letteratura e l'architettura.

Nel 1556, a soli tredici anni, succedette al padre, che aveva da poco riconquistato l'impero, e, grazie al genio militare di Bairam Khan, valente e fedele generale dell'esercito Moghul, conquistò gran parte del subcontinente e a diciotto anni assunse il controllo del regno. Si aprì così una nuova era per l'India: il giovane guerriero si rivelò uno dei sovrani più illuminati della storia.

Il musulmano Akbar ripudiò ogni forma di estremismo religioso e mirò all'integrazione delle varie etnie e delle religioni autoctone con l'Islam; chiamò a corte eminenti esponenti di ogni credo, nominandoli ministri; eliminò la *jizya*, tradizionale tassa imposta ai non musulmani, e volle allearsi con i *rajput*, antica casta di guerrieri indù, sposando Hira Kunwari, figlia del Raja Bharmal. Inoltre abolì il concetto di religione di stato e introdusse principi di tolleranza ed eguaglianza tra le fedi, che rimangono eccezionali nell'intera storia dell'umanità.

Spinto dalla sua tolleranza religiosa, tentò la creazione di una fede sincretica, che fondesse l'islam con l'induismo; fece costruire, tra le molte città, anche la capitale Fathpur Sikri, la Città della Vittoria, dove visse per quattordici anni (1571-1585); sviluppò e diffuse le arti che suo padre Humayun aveva importato dalla Persia e, con alcuni pittori persiani, creò uno studio con oltre cento artisti per realizzare opere eccelse, il cui stile si diffuse in tutte le province del suo regno.

La mostra *Akbar. Il Grande Imperatore dell'India* ne sottolinea i successi culturali e artistici, oltre che politico- militari, il profondo spirito religioso e l'eccezionale apertura mentale.

### IL PERCORSO IN CINQUE SEZIONI

Divisa in cinque sezioni, per interpretare al meglio l'opera dell'imperatore e il suo ambiente storico-sociale, la mostra rievoca il favoloso splendore della corte Moghul attraverso acquarelli, dipinti, illustrazioni di libri, rarissimi frammenti di tessuti, tappeti, oggetti e armi tempestate di pietre preziose, introducendo il visitatore all'internazionalismo di Akbar e al suo influsso sull'Europa del Sei, Sette e Ottocento.



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA



Organizzata da

FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

### I SEZIONE – **Vita a Corte, governo e politica**

La prima sezione racconta alcuni momenti della vita pubblica e privata dell'imperatore, attraverso opere come *Akbar riceve gli omaggi* e *La nascita di Salim nel 1569*.

Salim, primogenito di Akbar, nacque dall'unione con Hira Kunwari. Diventerà imperatore con il nome di *Jahangir*, il conquistatore del mondo. Egli vide la luce a Fatehpur Sikri, dove Akbar aveva costruito la sua nuova capitale come ringraziamento per il figlio inaspettato. Le vesti dai colori sgargianti e la ritualità degli usi e costumi di quell'ambiente sono mirabilmente espresse in queste opere, dove le architetture del nuovo regno fanno da sfondo alle preziose tempere e acquerelli su carta arricchiti con l'oro.

### II SEZIONE – **Città, urbanistica e ambiente**

La seconda sezione illustra, attraverso raffigurazioni d'epoca, la costruzione delle città e lo sviluppo dell'architettura e dell'urbanistica. Si vedono uomini e animali – tra cui i grandi elefanti indiani – impegnati nell'edificazione di mura e palazzi, secondo il nuovo stile voluto da Akbar, come per esempio in *Akbar ispeziona la costruzione di Fatehpur*. In mostra anche immagini che raccontano l'impegno degli imperatori precedenti nelle opere pubbliche, come si può vedere in *Babur supervisiona la costruzione di un bacino presso la fonte di Khwajah sih yaran vicino Kabul*, proveniente dal *Baburnama* (Biografia di Babur).

### III SEZIONE – **Arti e artigianato**

In questa sezione vengono esposti alcuni manufatti, sia per uso locale sia per l'esportazione in Occidente, come antichi tappeti e coperte nuziali, porta gioielli e cassettoni finemente intarsiati d'avorio, ottone e madreperla, allo scopo di documentare la ricchezza e la ricercatezza della corte di Akbar. Sono presenti lavori elegantemente decorati, con animali e motivi fitomorfi, come in *Tappeto con coppie di uccelli su paesaggio* e nel *Frammento di tappeto*.

In mostra anche manoscritti, sculture, tessuti indo-portoghesi e oggetti di arredamento provenienti da alcune delle principali raccolte indiane, europee, statunitensi e arabe.

### IV SEZIONE – **Guerra, battaglia e caccia**

Nella quarta sezione, opere come *Babur a caccia di rinoceronti vicino a Bigram (Peshawar) il 10 dicembre 1526* e *L'avventura di Akbar con l'elefante Hawa'i*, narrano scene, mitiche e storiche, di combattimento e di lotta, e mostrano la pratica delle grandi spedizioni di caccia fatte con i mastodontici elefanti. Tra questi, spesso ritratto come montatura di Akbar, emerge Hawa'i, che, secondo la leggenda, fu uno dei più forti elefanti esistenti, difficilissimo da gestire, ma dominato dal grande imperatore.

Vengono esposte anche armi da combattimento e da parata, spesso decorate da pietre di grande caratura, come la *Daga con elsa in bronzo dorato, incastonata di rubini* o la *Spada curva a un taglio*, in acciaio damaschinato, legno e velluto.

### V SEZIONE – **Religione e mito**

La quinta sezione racconta la religione del tempo, il rapporto tra i differenti culti – principalmente islamico e hindu, ma anche jain, zoroastriano e cristiano – e il sentimento della tolleranza tanto diffuso da Akbar. Illustrazioni mitologiche, sacre e letterarie sono rappresentate in opere come la tempera su carta intitolata *Un angelo in conversazione con un gruppo di europei* e la miniatura *La trasformazione dell'oceano [di latte in burro]*, che narra la grande impresa di dèi e demoni per raggiungere l'ambrosia, nettare della vita eterna.



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA



Organizzata da

FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

L'esposizione dedicata ad Akbar – in linea con la missione culturale della Fondazione Roma – mostra come lo scambio tra i popoli contribuisca, insieme con il dialogo artistico, culturale e religioso, alle grandi trasformazioni storiche, per le quali sono fondamentali personalità carismatiche e magnifiche come l'imperatore indiano.

### BOLLYWOOD FILM MEETING ROMA

Alla vigilia delle celebrazioni per i cento anni del cinema indiano, che si terranno nel Paese asiatico nel 2013, la rassegna *Bollywood Film Meeting Roma* intende offrire uno sguardo generale sulla Bollywood contemporanea, proponendo una selezione di lungometraggi prodotti negli ultimi tre anni – espressione sia del cinema mainstream che di quello indipendente – particolarmente rappresentativi dei diversi generi cinematografici, di alto valore artistico e di grande successo di critica e di pubblico.

Tradizionalmente conosciuta per le sue prevedibili trame romantiche, la Bollywood delle grandi case di produzione sta oggi vivendo un momento di grande sviluppo, che porta i registi a sperimentare linguaggi, tematiche e stili diversi. Contemporaneamente si assiste alla crescita del cinema indipendente, che ha dato vita a nuove tendenze in grado di attirare l'interesse dei più importanti festival internazionali.

Aprirà la rassegna lo spettacolare film storico sulla vita dell'Imperatore Akbar *Jodhaa Akbar* (2008), di Ashutosh Gowariker, già regista dell'acclamato *Lagaan* (2001), candidato agli Oscar come miglior film straniero.

### Catalogo Skira

#### Uffici Stampa

Arthemisia Group  
Adele Della Sala  
ads@arthemisia.it - M +39 345 7503572  
press@arthemisia.it - T +39 06 69380306

### Catalogo Skira

Lucia Crespi  
T +39 02 89415532  
T +39 02 89401645  
lucia@luciacrespi.it



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

### SCHEDA TECNICA

#### Titolo

*Akbar. Il Grande Imperatore dell'India*

#### Sede

Museo Fondazione Roma  
Palazzo Sciarra  
Via Marco Minghetti, 22 - 00187 Roma  
T +39 06 697645599  
www.fondazioneromamuseo.it

#### Date al pubblico

Dal 23 ottobre 2012 al 3 febbraio 2013

#### Con il Patrocinio di

Mibac – Ministero per i Beni e le Attività Culturali

#### Grazie al coinvolgimento di

Ambasciata d'Italia a New Delhi  
Ambasciata dell'India a Roma

#### Promossa da

Fondazione Roma

#### Questa mostra è organizzata da

Fondazione Roma - Arte - Musei

#### con

Arthemisia Group

#### Mostra a cura di

Gian Carlo Calza

#### Biglietteria

CoopCulture

#### Servizi didattici

CoopCulture

#### Audioguide

Antenna International

#### Catalogo

Skira

#### Orario apertura

Tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00

lunedì chiuso

(la biglietteria chiude un'ora prima)

#### Biglietti

**Intero** € 10,00

**Ridotto** € 8,00

Giovani fino a 26 anni; adulti oltre i 65 anni; forze dell'ordine e militari con tessera di riconoscimento; studenti universitari con libretto e docenti delle Facoltà con indirizzo Storia dell'Arte; dipendenti Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**Ridotto gruppi** € 8,00 (max 25 pax, prenotazione obbligatoria)

La tariffa ridotta è valida per le visite dal Martedì al Venerdì. Per le visite effettuate il Sabato e la Domenica viene applicata la tariffa intera

**Scuole** € 4,50

**Famiglia** € 20,50

#### Omaggio

Bambini fino a 6 anni; visitatori diversamente abili (incluso 1 accompagnatore); 1 accompagnatore per ciascun gruppo prenotato; 1 accompagnatore ogni 10 studenti; possessori Carta Amici del Museo; Giornalisti muniti di tessera di riconoscimento; soci ICOM; confesercenti; Federagit - Guide Turistiche Roma

#### Diritto di Prenotazione

(il diritto di prenotazione non sarà applicato ai gruppi accompagnati da guida interna)

Gruppi € 30,00

Scuole € 20,00

Singoli € 1,50

#### Convenzioni

Feltrinelli Carta Più (valida per due)

Possessori Bibliocard

Dipendenti Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Lazio

Archeoclub

Avis

ROMA PASS

FAI (valida per 2 se con tessera coppia)

ATAC - METREBUS

CTS

Associazione Negozi Storici di Eccellenza di Roma

Teatro Quirino Vittorio Gassman e Teatro Quirinetta

Uptier (Università Popolare Terza Età)

#### Informazioni e prenotazioni

T +39 06 399 678 88

(da lunedì a venerdì ore 9.00>18.00, sabato ore 9.00>14.00)



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group





FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

**Biglietteria on line**  
[www.coopculture.it](http://www.coopculture.it)

**Visite guidate per singoli**  
(tariffe biglietto escluso)  
Tutte le domeniche ore 16.00 € 5,00

**Visite guidate per gruppi e scuole**  
(tariffe biglietto escluso, prenotazione obbligatoria, max 25 pax)  
Gruppi € 130,00  
Scuole secondarie € 90,00  
**Lingua straniera**  
(inglese e francese)  
Gruppi € 130,00  
Scuole secondarie € 90,00

**Visite a tema**  
Bambini dai 4 agli 11 anni  
(tariffe biglietto escluso, prenotazione obbligatoria, max 25 pax)  
€ 90,00

**Audioguide**  
Adulti € 5,00 (Italiano e Inglese)  
Bambini 4,00 (Italiano)

**Sistema di microfonaggio**  
Incluso nel costo della visita guidata, per gruppi e scuole con guida interna  
Incluso nel costo del biglietto, per gruppi con guida interna ed esterna.

**Rassegna Cinematografica**  
**Bollywood Film Meeting Roma**  
(I film verranno presentati in lingua originale con sottotitoli in inglese e in italiano)

**Sede**  
Teatro Quirinetta  
Via M. Minghetti, 5  
00187 Roma  
T +39 06 6794585  
[info@teatroquirinetta.it](mailto:info@teatroquirinetta.it)

**Ufficio Stampa**  
**Arthemisia Group**  
Adele Della Sala - [ads@arthemisia.it](mailto:ads@arthemisia.it)  
M +39 345 7503572  
[press@arthemisia.it](mailto:press@arthemisia.it) - T +39 06 69380306

**Catalogo Skira**  
Lucia Crespi - [lucia@luciacrespi.it](mailto:lucia@luciacrespi.it)  
T +39 02 89415532  
T +39 02 89401645



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA



Organizzata da FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

**ARTHEMISIA**  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

### **Akbar. Il più grande**

Gian Carlo Calza

Akbar. "Il più grande" è l'attributo di Dio più usato nel mondo islamico. Ma è anche il nome di regno con cui è passato alla storia il principe imperiale dell'India Jalaluddin Muhammad. Come sia stato possibile che questo appellativo riferito a Dio sia divenuto anche suo, quale il più grande in assoluto fra i regnanti, come la sua vita e la sua opera siano diventate simbolo del livello più alto del governare, e infine come egli sia entrato nell'immaginario collettivo a esempio sommo di capacità strategica, acutezza diplomatica, saggezza amministrativa, nonché di promozione dell'arte, della cultura e dello sviluppo urbano, ma soprattutto di tolleranza, creatività e *pietas* religiosa, forma l'oggetto di questa mostra e di questo libro.

Certo è che quando egli ascese al trono appena tredicenne, all'improvvisa morte del padre, l'imperatore Humayun (1508-1556), tutto si poteva presagire fuorché l'esito sopra descritto. Akbar era nato il 15 ottobre 1542 a Umerkhot nel Sindh durante la fuga della corte verso l'esilio dopo le sconfitte militari del padre nel 1540, l'abbandono di Agra e Delhi, il ritiro a Lahore e il contrasto, per non dire guerra, con i fratelli.

Akbar fu il terzo imperatore di una nuova dinastia, i Moghul, fondata da una stirpe di conquistatori. Babur (1483-1530), succeduto nel 1495 al padre, re del Ferghana nell'Asia centrale, ne fu il capostipite. Egli discendeva, per parte di padre, da Tamerlano (1336-1405) e per quella di madre da Chingis Khan (1162?-1227). Nel 1504, dopo dieci anni di lotte, Babur dovette abbandonare la sua terra, ma si spostò a sud conquistando Kabul dapprima e da lì nel 1526 Delhi e Agra, ponendo le basi dell'impero Moghul. Alla sua morte, nel 1530, l'India andò al figlio Humayun, ma il fratellastro Kamran Mirza governava su Kabul e aspirava al trono di Delhi come altri due fratelli. E quando Humayun si trovò in difficoltà durante la fuga tra il Panjab e l'Afghanistan, Kamran gli mandò contro il fratellastro Askari Mirza con un esercito costringendolo a fuggire in Persia nel dicembre 1543. Sarebbe stato un viaggio durissimo attraverso montagne e percorsi innevati in alta quota e al quale il piccolo Akbar non sarebbe sopravvissuto; perciò fu lasciato in un accampamento a Kandahar dove lo zio Askari Mirza con il suo esercito inseguitore lo trovò.

Questa vicenda avrebbe potuto condurre alla fine dell'avventura imperiale di padre e figlio e forse anche alle loro esistenze. Eppure, proprio nel punto più basso di quello che sembrava un destino ormai segnato, la loro storia prese una piega che avrebbe influito profondamente sui destini dei Moghul e in particolare di Akbar. Il bambino fu risparmiato e accudito dalla sposa di Askari, probabilmente come ostaggio potenziale. Humayun fu accolto in Iran dallo *shah* safavide Tahmasp I (1514-1576) non come fuggiasco, ma da pari e ne ricevette sostegno e protezione. È pur vero che Humayun gli avrebbe fatto regali più che imperiali, tra cui il famoso diamante Koh-i-Noor, comunque nel 1545 lo *shah* gli fornì 12.000 cavalieri con cui Humayun, raccolto un nuovo esercito, riguadagnò le piazze di Kandahar e Kabul, riunendosi nel novembre 1545 al figlio Akbar.

La fonte primaria per lo studio della vita e dell'opera di Akbar è un manoscritto illustrato eccezionale per contenuto e forma estetica, al di là dei toni necessariamente agiografici, il *Libro di Akbar* (*Akbarnama*), commissionato dall'imperatore stesso al suo consigliere e amico Abu'l Fazl (1551-1602) nel 1598. Nel 1596 il libro era compiuto in tre volumi, di cui il primo dedicato alla storia della casata dei timuridi, il secondo al regno di Akbar e il terzo, noto con il titolo di *Modi di governo di Akbar* (*A'in-i Akbari*), che tratta ogni genere di informazione sulla corte e sul sovrano. Il saggio di Susan Stronge conduce in modo accurato quanto avvincente nei meandri di questo lavoro monumentale, strumento storico ed estetico essenziale per penetrare nell'universo dell'imperatore.

Akbar aveva iniziato la sua educazione formale a quattro anni, ma sappiamo che non amava studiare e preferiva dedicarsi alla lotta, alla caccia e ai cavalli. Narra Abu'l Fazl che "quando il momento dell'insegnamento fu arrivato quell'allievo della



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA



Organizzata da

FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

scuola di Dio si era vestito per lo sport ed era sparito! Nonostante tutti gli sforzi e le assidue ricerche da parte dei reali, non se ne trovò traccia". La preoccupazione dell'imperatore letterato, della madre, della corte tutta dovette essere fortissima per il destino dell'erede e per il futuro dell'impero che vedevano a rischio. Ma, continua il biografo: "Ci fu chi illuminato di cuore percepì da quel mistero mirabile che il disegno fosse che tale signore della sapienza sublime e allievo speciale di Dio non dovesse essere implicato e mescolato in un apprendimento umano comune, così che [...] potesse diventare chiaro per l'umanità che la conoscenza di questo re dei sapienti rientrasse nella natura del dono e non dell'acquisizione"<sup>1</sup>. Akbar perciò non imparò mai a leggere e scrivere, il che non gli avrebbe impedito di diventare uno dei più grandi sostenitori delle lettere di ogni tempo, poeta egli stesso e amante delle arti e della musica. Il problema sembra aver riguardato esclusivamente lettura e scrittura e non, per esempio, la pittura e altre discipline di apprendimento. Alcuni studiosi di medicina, da Ellen S. Smart nel 1981 e 1986<sup>2</sup> fino Stefano Caracciolo in una recente corrispondenza con chi scrive, hanno sostenuto la fondatezza dell'ipotesi che attribuisce la difficoltà selettiva ad apprendere la lettura e la scrittura a un disturbo dislessico del giovane principe e poi sovrano. È straordinario come, dall'imperatore Humayun, dalla madre Hamida Banu fino all'intera corte, si trovasse la via per consentire al fanciullo di svilupparsi secondo il suo sentire, ma anche assecondando tale suo limite. Furono capaci di percepire e accettare, contro preconcetti e pregiudizi infiniti, che quello di Akbar sarebbe stato comunque un sentire molto alto. Abu'l Fazl scriveva negli anni ottanta, Akbar era già il più potente e splendido sovrano dell'Asia e perciò non era difficile interpretare la vicenda come un segno della volontà divina verso il giovane principe. Ma negli anni della fanciullezza dell'erede al trono, con l'imperatore in continua lotta con i fratelli, la corte ora in una città, ora in un'altra, la dura realtà e il sentimento dell'impero perduto, non deve essere stato facile esercitare tanta tolleranza educativa. Gli anni che seguirono, fino alla riconquista del trono di Delhi nel febbraio 1555, furono una palestra per tutti in questo senso. Ma è certo che in più Humayun, immerso per due anni nella raffinatezza, nel fasto, nella cultura e nelle arti e lettere della Persia, seppe assorbirne lo splendore, il messaggio estetico e i valori etici da raffinato uomo di lettere qual era. Molta dell'architettura monumentale che vi scopriva era frutto della concezione timuride della fede, della regalità e della bellezza e cioè riconducibile ai suoi stessi antenati. Il regno di suo padre nel Ferghana era già fortemente e da lungo tempo influenzato dalla cultura persiana e questo filone si rafforzò moltissimo. La parlata originaria stessa dei Moghul, il turco chagatai (dal nome del secondogenito di Chingis Khan a cui era stata assegnata l'Asia centrale), venne lasciata presto in favore del persiano. Humayun aveva scoperto le miniature persiane e prese con sé due pittori della cerchia di Shah Tahmasp, Mir Sayyid 'Ali da Tabriz e 'Abd al-Samad da Shiraz, per portarli prima a Kabul e poi in India con la propria corte insieme ad altri artisti persiani. Humayun aveva già avuto un suo atelier di pittori anche prima dell'esilio persiano e a Kabul lo ricostituì dando particolare splendore alla città. Questi artisti e altri ancora si rivelarono un acquisto importantissimo per lo sviluppo della pittura indiana soprattutto sotto Akbar. Il saggio di Jorrit Britschgi è imprescindibile per la comprensione della rivoluzione pittorica condotta da Akbar e lo sviluppo dello stile moghul anche nelle epoche successive.

In quegli anni trascorsi col padre si preparava il suo futuro di grande sovrano e Akbar, cui la probabile dislessia cronica impediva di accedere direttamente a fonti e documenti, compensava con la velocità e l'acutezza dell'intelligenza, la memoria prodigiosa e la pratica diplomatica. Accompagnava il padre nelle trattative e nelle campagne contro il fratellastro Kamran per mantenere il controllo in Afghanistan, sempre a rischio anch'esso, e stabilire le premesse per il ritorno in India. L'occasione venne con la morte in successione dell'afghano Sher Shah Sur (1486-1545), che aveva sconfitto Humayun e occupato Agra e Delhi nel 1540, e del suo erede Islam Shah (r. 1545-1554). Divenuto ormai consapevole della propria inettitudine al comando e alle grandi strategie militari, Humayun si affidò a un valente e fedele generale, Bayram Khan (?-1561), che aveva già militato sotto il padre Babur e lo aveva sempre seguito. Muovendo con lui e con Akbar al seguito



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA



Organizzata da

FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

rientrò in India nell'inverno 1554 e rioccupò piuttosto facilmente le perdute province: nel febbraio 1555 entrava a Lahore e in estate era di nuovo sul trono di Delhi.

Humayun non regnò neppure un anno del suo riconquistato impero. Il 24 gennaio 1556, lasciando frettolosamente la biblioteca al richiamo del muezzin per la preghiera, inciampò nella lunga veste di foggia persiana che indossava, cadde dalle scale e morì. Pare che questo fatto abbia non poco influito sulla decisione di Akbar di modificare la foggia dell'abbigliamento di corte adottando la più breve veste indiana e una serie di nuovi capi, come documentato nello stimolante studio di Elisa Gagliardi Mangilli. Impossibile dire che sovrano sarebbe stato perché la sua esistenza imperiale sembra sia stata intimamente connessa con la preparazione delle condizioni politiche, militari, culturali e sociali per la realizzazione dell'impero del figlio Akbar: tutto, compresi i fallimenti militari, le tribolate vittorie, le riforme amministrative e il perseguimento di un nuovo stile pittorico, fino alla morte. A quel momento molto era impostato, ma nulla consolidato: come si diceva all'inizio, quando il tredicenne Akbar si ritrovò imperatore fu di un regno potenzialmente grande, ma debole e appetibile.

La prima minaccia, e temibilissima, venne da Hemu (1501-1556), un *parvenu*, ma stratega eccezionale con ventidue vittorie consecutive nel curriculum. Hemu voleva rifondare una dinastia hindu nell'India settentrionale dopo circa 350 anni di dominazioni islamiche, e poco dopo la morte di Humayun era entrato in Delhi d'improvviso scacciandone i Moghul. L'idea prevalente tra i generali e la corte era di ritirarsi a Kabul di fronte all'invincibile aggressore. Si dovette a Bayram Khan, che agiva come tutore di Akbar, se questa linea non venne seguita. Hemu fu affrontato in battaglia presso Delhi a Panipat, dove Babur aveva sconfitto le soverchianti forze di Ibrahim di Lodi trent'anni prima. La battaglia era in favore di Hemu, che prevaleva anche per i suoi 1500 elefanti da guerra, quando una freccia lo colpì in un occhio rovesciando le sorti della giornata. Fu catturato e decapitato e il giorno dopo i Moghul entravano definitivamente a Delhi.

Gli anni tra il 1556 e il 1560 furono cruciali: Akbar si trovò sia sotto la tutela di Bayram Khan per le questioni militari sia della nutrice Maham Anga (?-1562) che dominava a corte. Era una situazione molto delicata e il giovane imperatore avrebbe potuto rimanere facilmente succube sia delle loro capacità sia del suo sentimento di gratitudine e rispetto. Bayram consolidò e ampliò militarmente l'impero conquistando vari territori. Nel 1560 Akbar entrò nel pieno titolo delle sue prerogative imperiali e, mal sopportando le pressanti ingerenze del vecchio generale, lo congedò invitandolo a fare un pellegrinaggio alla Mecca. Bayram si ribellò e, sconfitto, fu nuovamente e generosamente invitato a fare il pellegrinaggio, invece di essere decapitato per alto tradimento. Questa volta partì, ma durante il viaggio fu individuato e assassinato da un nemico afgano. Dopo la sua morte il rischio maggiore per l'autonomia del diciottenne Akbar veniva però dall'interno della corte stessa e cioè dall'ambiente della sua antica nutrice che lo aveva allevato come una seconda madre durante i difficili anni dell'esilio. Ora, con suo figlio Adham Khan, fratello di latte dell'imperatore, e vari accoliti di palazzo essa si comportava come una sorta di reggente. Adham Khan abusava dell'affetto di Akbar e, avido e prepotente, tentò d'impadronirsi del bottino di guerra della vittoriosa campagna contro il sultano del Malwa Baz Bahadur. L'imperatore, furente non solo per la perdita, ma per la mancanza di rispetto delle sue prerogative e l'abuso della fiducia, marciò all'improvviso su Sarangpur cogliendo Adham Khan di sorpresa, ma si limitò a riprendersi il bottino e a destituirlo da comandante della spedizione.

Non bastò. Nel maggio 1562 Adham Khan, con un gruppo di compari, fece assassinare nella sala delle udienze il nuovo primo ministro Ataga Khan, la cui investitura era sgradita alla madre e che aveva scoperto l'appropriazione da parte di Adham di fondi dell'erario. Akbar, svegliato dal trambusto, atterrò l'assassino con un pugno e ordinò di legarlo e gettarlo dalla terrazza da dodici metri d'altezza e, siccome non era morto, lo fece gettare di nuovo a testa in giù. Informò poi personalmente la madre: "Adham Khan ha ucciso il nostro Ataga, gli abbiamo inflitto la legge del taglione". Al che essa rispose semplicemente: "Hai fatto bene", ma ne morì poco dopo. Akbar fece trasportare il corpo di Adham a Delhi con onore



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA



Organizzata da

FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group





FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

e fece costruire un mausoleo in cui madre e figlio riposano<sup>3</sup>. Si possono qui riconoscere alcuni tratti della comprensione verso le persone a cui lo legavano vincoli familiari, sentimenti di riconoscenza o di affetto, così come il padre gli aveva mostrato con la propria tolleranza verso i fratelli, anche se infidi.

Se si dovesse indicare un punto di riferimento per l'inizio effettivo del regno di Akbar, della realizzazione cosciente del suo progetto grandioso, penso dovrebbe essere questa fase della vita legata all'emancipazione da ogni tutela; è da qui che il disegno di Akbar si fa palese. Certo negli anni esso si articolò e approfondì, ma tutto dipese sempre da quel suo aver assunto se stesso e la propria funzione imperiale in prima persona. Fu un'assunzione spirituale e determinata al tempo stesso, mirante alla costruzione di nuova realtà, mai vista prima. Un impero vasto, solido, tollerante di ogni tipo di diversità, soprattutto religiosa, con un preciso disegno militare e geopolitico, amministrativo, urbanistico, sociale e culturale con al centro la figura illuminata dell'imperatore.

Nel 1562 sposò in prime nozze una principessa rajput, nella tradizione indicata come Jodha Bai, con probabile gran dispetto di clero islamico e principesse Moghul. Sabrina Ciolfi, nel suo saggio su Akbar nel cinema indiano, illustra una romantica interpretazione bollywoodiana di questa vicenda. Figlia del raja di Amber, Bharmal, la cui famiglia era stata fedele ai Moghul e a Humayun nei momenti difficili, essa poté continuare a praticare l'induismo anche nella corte islamica del Grande Moghul. Il padre, il fratello e il figlio di lui divennero tra i consiglieri più stretti di Akbar. In seguito egli sposò altre principesse hindu e tra le sue mogli se ne trovano di estrazioni etniche e formazioni religiose varie. Akbar favorì sempre i matrimoni interreligiosi e interetnici fra i suoi collaboratori e in generale. Anche qui si percepisce l'influsso del padre, la cui tolleranza e benevolenza gli avevano fatto conquistare spesso più fedeltà di nobili e popolo di quanta le scarsissime vittorie. Quando giunse a questa svolta fondamentale, Akbar non aveva ancora vent'anni.

Negli anni successivi egli si dedicò a una politica sistematica di annessioni territoriali in modo da garantirsi da attacchi esterni, tenere impegnati fuori della capitale nobili e guerrieri e consolidare il dominio sui territori degli attuali Afghanistan e Pakistan oltre dell'India centro-settentrionale. Era molto coraggioso, determinato, addestrato alla lotta e capacissimo di guidare una carica in battaglia nonché di domare – una sua specialità – elefanti selvaggi o anche ghepardi per la caccia. Ma voleva un impero unito in tutte le sue parti, non essere identificato con una stirpe di invasori che domina con la forza e l'arroganza (come avrebbe fatto il suo pronipote Aurangzeb). Sentì e fece in modo che i suoi sudditi avessero uguali possibilità non in relazione alle etnie e fedi di appartenenza, ma alle proprie capacità. Seguendo questo principio stabilì legami sempre più forti con i regnanti locali annessi all'impero, ad alcuni dei quali, oltre a lasciarli signori dei loro domini, conferiva incarichi di governatori delle regioni in cui si trovavano i loro feudi, governatori tenuti a rispondere direttamente a lui. Così successe in varie situazioni, compresa quella di Baz Bahadur di Malwa che lo aveva contrastato anche dopo l'annessione del suo stato fino al 1570, quando divenne un suo alto funzionario.

La sua formidabile amministrazione e burocrazia trovavano riscontro nel sistema di distribuzione del territorio in villaggi, città e capoluoghi che venivano a formare nello stato una perfetta rete per la produzione e per la raccolta delle rendite. A questo scopo Akbar arrivò a edificare: "Nel periodo che va dal 1568 al 1585, non meno di 15 nuove città vedono la luce in quella regione [Uttar Pradesh] per la benevolenza del sovrano", come descrive Petruccioli nel suo saggio illuminante che aiuta a capire la corrispondenza territoriale, fisica, economica del disegno spirituale di Akbar. Questo grande sistema aveva il suo centro nella capitale imperiale, che Akbar spostò più volte fra le città principali o addirittura edificò pressoché dal nulla.

Un passo importantissimo nel dare pari dignità alle differenze del suo enorme impero fu la revoca nel 1563 dell'imposizione della tassa esatta dai sudditi hindu per recarsi in pellegrinaggio nei luoghi sacri delle loro fedi. E ancor più, nel 1564, l'imposta annuale per tutti i non islamici. Oltre a rendere l'imperatore popolarissimo fra la stragrande maggioranza dei



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA



Organizzata da

FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

sudditi, queste decisioni ebbero l'effetto di portare tutte le etnie sullo stesso livello consentendo a ciascuna di rimanere fedele a se stessa e alle proprie tradizioni e credenze, il che costituisce a tutt'oggi il più prezioso patrimonio dell'India.

A ventisei anni e nonostante le numerose consorti Akbar era ancora senza erede, il che era preoccupante. Nel 1568, di ritorno dalla vittoriosa, ma sanguinosa campagna contro la fortezza di Chittor, simbolo dell'indipendentismo e nazionalismo anti Moghul, si era recato in pellegrinaggio di ringraziamento al santuario del sufismo Chishti ad Ajmer, prima della successiva campagna contro il forte di Ranthambor con cui avrebbe consolidato il controllo della strada che collegava Agra alla ricca regione del Gujarat. Rientrando ad Agra ebbe l'ispirazione di recarsi a ,ri dove viveva isolato il mistico sufi Salim Chishti, in odore di operare prodigi. Chiese la sua benedizione per un figlio maschio e Salim gli predisse tre eredi. Il 20 settembre 1569, da una sposa hindu, nacque il primogenito, il futuro imperatore Jahangir cioè Conquistatore del Mondo (1569-1627), che Akbar chiamò Salim in onore del santo. Come predetto altri due seguirono, ma premorirono al padre. Esistono immagini molto suggestive nel *Libro di Akbar* che raffigurano sia la scena della nascita sia quella di Akbar ritratto in pellegrinaggio e in preghiera di ringraziamento ad Ajmer [cat. nn. I.01-02].

Akbar si faceva coinvolgere profondamente da ogni forma di religione che incontrava e creava occasioni per metterne a confronto tra loro gli esponenti: shiiti, sunniti, hindu, jain, sikh, gesuiti, zoroastriani, dervisci, atei, filosofi e letterati, pur essendo particolarmente interessato al misticismo sufi. Gli incontri avevano luogo nella Casa del culto (Ibadat Khana), edificata nel 1575, il giovedì sera, e le discussioni si potevano protrarre anche di notte (si veda p. XX).

Il saggio di Giorgio Milanetti ha la funzione di portare alla luce il rapporto di Akbar con la fede. Esso rivela, oltre all'uso sapiente del sovrano delle diverse religioni come strumento per l'unità invece che la divisione dell'impero, il suo profondo sentimento di Dio e, di riverbero, la propria responsabilità di esserne l'interprete.

La capitale dell'impero era diventata Agra il 30 ottobre 1558 e il Forte Rosso, la cui costruzione iniziata nel 1565 sarebbe stata ultimata nel 1573, non era ancora finito quando nel 1571 Akbar decise di costruire a Sikri, dove viveva Salim Chishti, una grande città imperiale per trasferirvi con tutta la corte. Nel 1573 le diede il nome di Città della Vittoria (Fathpur Sikri) per commemorare l'annessione definitiva del ricco e produttivo stato del Gujarat — a cui tre anni dopo si sarebbe aggiunto il Bengala. La costruzione di una capitale imperiale in stretta prossimità di Agra esprime un valore soprattutto simbolico e all'idealizzazione, se non a una sorta di divinizzazione, della figura imperiale. Fathpur Sikri è un capolavoro di architettura e urbanistica, ma è soprattutto un capolavoro dello spirito fatto materia dove la forza dell'architettura indiana si fonde con la lievità degli accampamenti nomadici. La struttura leggera del campo, indipendentemente dalle sue dimensioni, il sentimento del movimento, dello spostarsi di luogo in luogo, diventa realtà architettonica di mattone e arenaria rossa quando anche non di marmo bianco. Una realtà, spiega Attilio Petruccioli, da poter essere abbandonata, quando, dopo quattordici anni, la sua funzione venne a cessare; come si abbandona un accampamento. Non capriccio sconfinato di un grande signore in un momento di tedio, ma il gesto consapevole di un grande servitore all'interno del disegno divino. Fu per meglio servire tale visione, e dare legittimità alle sue politiche religiose al di sopra delle fedi e delle sette, che nel 1579 Akbar emanò un editto in cui dichiarò il proprio diritto a essere arbitro supremo nelle questioni religiose islamiche.

Naturalmente tutte queste cure di tipo spirituale e religioso non ebbero alcuna influenza sulle spedizioni militari del sovrano che, all'epoca della morte, aveva esteso il controllo su tutta l'India a eccezione di alcune regioni meridionali. Parte di esse fu annessa dal pronipote Aurangzeb che tornò all'applicazione di un rigido regime islamico, etnicamente separativo di hindu e musulmani, da vero e proprio *conquistador*. Come Akbar aveva previsto che sarebbe potuto accadere se la tolleranza religiosa e la parità fra tutte le etnie dei sudditi fossero finite, le fondamenta dell'impero Moghul si dissolsero e si aprì la via alla progressiva e ineluttabile dominazione inglese. La tolleranza fu un aspetto che il diretto erede e successore di Akbar, Salim-Jahangir, continuò a nutrire, eccezion fatta per i sikh. O forse più che tolleranza fu minor interesse. A differenza del



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA



Organizzata da

FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

padre, che praticava una vita sobria e parca, egli si dava al bere e alle droghe, una piaga che afflisse quasi tutti i Grandi Moghul. Ma fu soprattutto per il potere che Salim entrò presto in rotta col padre. Nel 1600 creò addirittura una propria corte ad Allahabad in contrasto con quella di Akbar e marciò, due anni dopo, contro Agra, dove Akbar aveva di nuovo spostato la capitale dopo Lahore. Lo scontro fu sventato, ma Selim poco dopo fece uccidere Abu'l Fazl, l'amico, fratello, consigliere, biografo e generale dell'imperatore causandogli una doppia sofferenza, per l'amico assassinato e per il figlio assassino<sup>4</sup>. Fu soltanto con la morte della madre di Akbar (chiamata con il titolo onorifico di Maryam Makani), nell'agosto 1604<sup>5</sup>, che i due trovarono una forma di riconciliazione. Akbar finì per accettare l'idea della successione di Selim solo nel 1605, con la morte per alcolismo in aprile dell'altro suo figlio Danyal (1572-1605). È possibile che questa serie di colpi tremendi abbiano influenzato la sua tempra eccezionale e la sua volontà superiore, o forse più semplicemente si rese conto che il grande disegno non era per quel tempo da essere realizzato e che il solo essere giunto fino ad averlo intuito, mostrato ad altri e in parte reso realtà, era già un fatto divino. Morì il 15 ottobre per una dissenteria mal curata<sup>6</sup>, nel giorno del suo compleanno. La forza spirituale, la libertà interiore, l'affrancamento dalle abitudini e la velocità di decisione devono essere stati l'aspetto più sconcertante di Akbar da accettare per chi gli stava vicino. Abu'l Fazl riferisce diversi episodi in cui alla capacità d'azione fuori del comune si sovrapponeva un forte intensità mistica apparentemente antitetica alla prima. In generale, le battute di caccia di Akbar movimentavano migliaia di persone e migliaia tra cammelli, elefanti, cavalieri. Erano un modo per l'imperatore di controllare informalmente la gestione dei territori affidati ai suoi alti funzionari, per far sentire la propria presenza in territori che considerava a rischio e un segnale di possibile intervento militare a chi di dovere. Ma c'erano delle occasioni maggiormente private, create per se stesso più che per l'amministrazione dello stato. Durante una battuta di caccia con tre o quattro servi Akbar si smarrì nel deserto staccandosi dai suoi per inseguire a piedi asini selvatici. Il caldo era forte e la sete e la stanchezza gli tolsero finanche la forza di parlare o di chiamare. I servi preoccupatissimi lo ritrovarono alla fine in uno stato come di trance, appoggiato al suo fucile (**cat. n. V.01**). Il sovrano, in quello stato meditativo, aveva ricevuto un messaggio divino: di non correre rischi di quel tipo, la sua persona era sacra e doveva preservarla come custode dell'umanità<sup>7</sup>.

Il sentimento di devozione verso Dio e il rispetto per tutte le fedi che ne sono espressione condusse durante l'intero regno di Akbar alla realizzazione di un'impresa straordinaria: la produzione di manoscritti, perlopiù di dimensioni imponenti, di grandi classici non solo dell'islam, ma anche di altre fedi, facendoli tradurre, per esempio, dal sanscrito e illustrare. Tale politica ebbe naturalmente un influsso sullo sviluppo del laboratorio imperiale di pittura il cui numero di artisti quasi quadruplicò nei trent'anni fra il 1565 e il 1600, e lo stesso dicasi per la calligrafia. Di questo aspetto tratta Dr. Daljeet nel suo saggio su Akbar come creatore di cultura. Inoltre anche se il *Libro di Akbar* è formalmente una biografia – a cui Akbar collaborò attivamente come ben illustra Susan Stronge – è strumento per presentare l'opera del sovrano come espressione della volontà celeste. Ma oltre alla propria, Akbar aveva fatto produrre altre biografie di suoi antenati come il *Libro di Chingis Khan* (*Chingisnama*) e il *Libro di Babur* (*Baburnama*) e altre ancora, legando il proprio mandato di sovrano universale a una prospettiva storico-dinastica oltre che a un mandato divino.

La scelta più importante e determinante nella via intrapresa fu quella della presentazione nel 1582 della fede divina (*din-i-ilahi*), una forma sincretica di una via di rapporto con il divino frutto delle discussioni e dei confronti decennali tra tutti i ricercatori alla Casa del culto o dovunque li incontrasse. Questa religione che non era una religione, che non aveva espresso dottrina né rivelazione, che non cercava di far proselitismo, che non si poneva in alternativa ad alcuna altra fede, propugnava la necessità di leggere all'interno di ogni religione la presenza di un'unica realtà divina, la stessa che dichiarava presente in ciascun uomo ma di cui solo pochissimi diverrebbero veramente consapevoli; essa era perciò riservata a pochi prescelti, accuratamente selezionati, tra i più vicini all'imperatore. Forse in questo senso andrebbe interpretata l'ambiguità



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA



Organizzata da

FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

dell'espressione *Allahu akbar* che vuole sì dire "Dio è il più grande", ma può anche essere letta "Akbar è Dio", inquadrandolo così a un livello simile a quello del Profeta, un nuovo portatore della volontà divina nel mondo. Con queste caratteristiche forse la fede divina appare piuttosto una scuola spirituale, una difficile e selettiva via iniziatica che non una nuova forma di religione che fondesse tutte le altre. Va tenuto anche presente che essa finì con lui e che Akbar non pare aver fatto granché per farla durare dopo se stesso.

La mostra e il catalogo sono un contributo alla diffusione della conoscenza del grande esempio dell'umanità che Akbar costituisce. Sono realizzati con la partecipazione di studiosi e appassionati di tutto il mondo, riuniti nel progetto per cercare di trasmetterne il forte, profondo messaggio, antico e attuale, in questa nostra epoca travagliata e avvincente.

1 *The Akbarnama of Abu-I'-Fazl*, trad. ing. di H. Beveridge, 3 voll., The Asiatic Society of Bengal, Calcutta 1897-1939, I, p. 519.

2 E.S. Smart, *Akbar, Illiterate Genius, in Kaladarsana: American Studies in Indian Art*, a cura di J. Williams, Oxford and IBH Publishing, New Delhi 1981, pp. 99-106; Eadem, *Akbar – the king who could not read*, MacMillan Education, London 1986.

3 *The Akbarnama...*, cit., II, pp. 268-276.

4 *Ibidem*, III, pp. 1216-1219.

5 *Ibidem*, III, pp. 1246-1248.

6 *Ibidem*, III, pp. 1259-1261.

7 *Ibidem*, II, pp. 522-523.



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

**Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra**  
**23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013**

1	<p>Keshav Kalan (composizione) e Dharmdas (dipinto)  <i>La nascita di Salim nel 1569</i>          Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarname)          1590-95 ca.          inchiostro acquerello opaco e oro su carta          37,4 x 24,7 cm          Londra, Victoria and Albert Museum</p>	
2	<p>Basawan (composizione) e Nand Gwaliari (dipinto)  <i>Akbar in pellegrinaggio a Ajmer nel 1570 per la nascita di Salim</i>          Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarname)          1590-95 ca.          Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta          37,8 x 23,9 cm          Londra, Victoria and Albert Museum</p>	
3	<p><i>Akbar riceve gli omaggi</i>          1590 circa          Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta          21,5 x 15,5 cm          New Delhi, National Museum</p>	






FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

4	<p><i>Editto di Jalaluddin Muhammad Akbar</i> 1561 Inchiostro su carta 58,00 x 28,50 cm New Delhi, National Museum</p>	
5	<p>Tulsi (composizione), Bandi (dipinto) e Madhav Khord (volti) <i>Akbar ispeziona la costruzione di Fatehpur Sikri</i> Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarnama) 1590-95 ca. Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta 37,2 x 24 cm Londra, Victoria and Albert Museum</p>	
6	<p>Tulsi (composizione), Bhavani (dipinto) <i>La costruzione della città di Fatehpur Sikri</i> Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarnama) 1590-95 ca. Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta 37,6 x 24,3 cm Londra, Victoria and Albert Museum</p>	



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group






FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

7	<p>Miskin (attr.) <i>Il corvo indice un'assemblea degli animali</i> Pagina di un manoscritto disperso di un libro di fiabe; conservato come foglio d'album 1590 ca. Inchiostro e acquerello opaco su carta 29.9 x 22.2 cm Londra, The British Museum</p>	
8	<p><i>Coturnice orientale</i> Tardo XVI sec. Inchiostro, acquerello opaco su cotone, montato su cartone 29,3 x 19,9 cm Washington D.C., Smithsonian Institution Arthur M. Sackler Gallery, Purchase - Smithsonian Unrestricted Trust Funds, Smithsonian Collection Acquisition Program, and Dr Arthur M. Sackler</p>	
9	<p><i>Elefanti</i> 1600 ca. Acquerello opaco e oro su carta 39,2 x 24,5 cm Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt</p>	



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con




ARTHEMISIA  
group



# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

**Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra**  
**23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013**

<p>10-11</p>	<p><i>Coppia di teste di leoni</i>          Seconda metà del XVI sec.          Bronzo dorato          37 x 31 cm          Colonia, Museum für Ostasiatische Kunst</p>	
<p>12</p>	<p><i>Armadietto su base a tavolino</i>          Gujarat o Sindh          Tardo XVI sec. - inizio XVII sec. con aggiunta delle          gambe in epoca posteriore          Legno impiallacciato di ebano e intarsiato in avorio          e micromosaico; montature in rame dorato e manici          in ottone          73,5 x 65 x 36,5 cm          Londra, Victoria and Albert Museum, given by Mrs          Beachcroft</p>	
<p>13</p>	<p><i>Coppia di ornamenti per orecchi</i>          Probabilmente dominii moghul          Probabilmente inizi del XVII sec.          Eseguiti in oro; lavorazione con tecnica kundan e          incastonatura con rubini, diamanti e smeraldi con          perle sospese          8,2 x 6,3 cm          Kuwait, Collezione al-Sabah</p>	





FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

14	<p><i>Tappeto con coppie di uccelli in un paesaggio</i> Lahore 1600 circa Ordito e trama di cotone, lana, nodo asimmetrico 233 x 158 cm Vienna, Museum für angewandte Kunst, Handelsmuseum</p>	
15	<p>La'l (composizione) e Shankar (dipinto) <i>L'entrata nel forte di Ranthambhor nel marzo 1569</i> Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarname) 1590-95 ca. Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta 37,5 x 24,7 cm Londra, Victoria and Albert Museum</p>	
16 (A)	<p>Mukund (composizione) e Narain (dipinto) <i>Akbar a caccia vicino a Palam nei pressi di Delhi</i> Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarname) 1590-95 ca. Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta 37,8 x 25,9 cm Londra, Victoria and Albert Museum</p>	



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group






FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

<p>16 (B)</p>	<p>Mukund (composizione) e Manohar (dipinto) <i>Akbar a caccia vicino a Palam nei pressi di Delhi</i> Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarname) 1590-95 ca. Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta 37,6 x 24,3 cm Londra, Victoria and Albert Museum</p>	
<p>17</p>	<p><i>Babur a caccia di rinoceronti presso Bigram (Peshawar) il 10 dicembre 1526</i> Illustrazione dalla Storia di Babur (Baburnama) 1589 circa Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta 34,5 x 23 cm Zurigo, Museo Rietberg, dono Barbara e Eberhard Fisher</p>	
<p>18 (A)</p>	<p><i>Basawan (composizione) e Chatra (dipinto)</i> <i>L'avventura di Akbar con l'elefante Hawa'i</i> Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarname) 1590-95 ca. Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta 37,5 x 23,8 cm Londra, Victoria and Albert Museum</p>	



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group






FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

18 (B)	<p>Basawan (composizione attr) e artista sconosciuto <i>L'avventura di Akbar con l'elefante Hawa'i</i> Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarname) 1590-95 ca. Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta 37,5 x 23,4 cm Londra, Victoria and Albert Museum</p>	
19	<p><i>Scudo</i> India Occidentale (Gujarat?) 1575 circa Vimini, cuoio e velluto, acciaio con agemina in oro e madreperla su impasto bituminoso nero diametro 59,4 cm Firenze, Museo Nazionale del Bargello</p>	
20	<p><i>Tul Zangi e Farrukhsuwar sono catturati da Tahmasp</i> Illustrazione da Le avventure di Hamza (Hamzanama) 1567-1572 circa Inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone (recto), inchiostro su carta (verso) 70 x 52 cm Vienna, Museum für angewandte Kunst</p>	



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group





FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

21	<p><i>Keshav Das e Banavari (attr)</i> <i>Arghan Dev porta la cassa delle armi a Amir Hamza</i> Illustrazione da Le avventure di Hamza (Hamzanama) 1570 circa Inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone 79,1 x 63,3 cm New York, Brooklyn Museum, Museum Collection Fund</p>	
22	<p>Artista sconosciuto (composizione), Mohesh (dipinto), Keshav (volti) <i>Akbar si perde nel deserto mentre caccia asini selvatici nel 1570</i> Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarname) 1590-95 ca. Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta 37,6 x 24,7 cm Londra, Victoria and Albert Museum</p>	
23	<p><i>Mulla in conversazione</i> 1578 -1580 circa Acquerello opaco e oro su cotone 27,7 x 18,2 cm Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt</p>	



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group





FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

24	<p><i>La deposizione dalla croce</i> 1598 ca. Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta 19,4 x 11,3 cm Londra, Victoria and Albert Museum</p>	
25	<p><i>Angelo in conversazione con un gruppo di europei</i> 1600 ca. Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta 17,9 x 9,5 cm Copenhagen, The David Collection</p>	
26	<p>Fattu (attr.) <i>Dei e asura burrificano l'oceano di latte</i> Illustrazione dal Libro della guerra (Razmnama) 1598-99 Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta 29,5 x 16,5 cm Filadelfia, The free Library of Philadelphia, Rare Book Department, John Frederick Lewis Collection</p>	



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

27	<p>Basawan (attr.) <i>Il profeta Ilyas (Elia) va in soccorso del principe Nur-al-Dahr.</i> Illustrazione da Le avventure di Hamza (Hamzanama) 1558-73 circa Inchiostro e acquerello opaco su cotone (recto); inchiostro su carta (verso) 73,6 x 57,9 cm Londra, The British Museum, donated by Stratton Campbell</p>	
28	<p><i>Sita offre frutta a Rama nella foresta di Dandakaranya</i> Illustrazione da La storia di Rama (Ramayana) Orchha, Bundelkhand 1600-1605 Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta 28 x 18 cm New Delhi, National Museum</p>	
29	<p>Husayn al-Waiz al Kashifi <i>Luci di Canopo (Anvar-i Suhaili),</i> 1570 Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta 33,5 x 21,5 cm Londra, School of Oriental and African Studies, University of London</p>	



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group




FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

30	<p>Sa'di <i>Il giardino delle rose (Gulistan)</i> 26 gennaio 1582- 24 gennaio 1583 Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta 31,8 x 20,3 cm Londra, Royal Asiatic Society of Great Britain and Ireland</p>	
----	--	--



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

### ELENCO OPERE

#### 01.01

Keshav Kalan (composizione) e Dharmdas (dipinto)  
*La nascita di Salim nel 1569*

Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarname)

1590-1595 circa

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta

37,4 x 24,7 cm

Londra, Victoria and Albert Museum,

#### 01.02

Basawan (composizione) e Nand Gwaliari (dipinto)

*Akbar in pellegrinaggio ad Ajmer nel 1570 per la nascita di Salim*

Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarname)

1590-1595 circa

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 37,8 x 23,9 cm

Londra, Victoria and Albert Museum

#### 01.03

Muhammad Sharif

*Ritratto di Akbar a cavallo accompagnato da un portastendardo*

1585 circa

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 28,8 x 22 cm

Londra, The British Museum, bequeathed by Percival

Chater Manuk and G.M. Coles and funded by the

National Art Collections Fund

#### 01.04

*Akbar riceve gli omaggi*

1590 circa

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 21,5 x 15,5 cm

New Delhi, National Museum

#### 01.05

*Editto di Jalaluddin Muhammad Akbar*

1561 (968 A.H.)

inchiostro su carta,

58 x 28,5 cm

New Delhi, National Museum

#### 01.06

Akbar con un gioiello da turbante

*Illustrazione dall'Album tardo di Shah Jahan*

1650 circa

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, montato su cartone, 37 x 25,3 cm

Washington DC, Smithsonian Institution, Arthur M.

Sackler Gallery, Purchase – Smithsonian Unrestricted

Trust Funds, Smithsonian Collections Acquisition

Program, and

Dr. Arthur M. Sackler

#### 01.07

*Spettacolo d'acrobati per l'imperatore moghul e i suoi figli*

Metà XVII secolo circa

inchiostro su carta, 20 x 12,1 cm

Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

#### 01.08

Un principe cavalca un elefante in processione

1570 circa

acquerello opaco e oro su cotone, 34 x 39,8 cm

Oxford, The Ashmolean Museum (Collection of Howard

Hodgkin, London, on loan)

#### 01.09

*Principe che cavalca un cavallo impennato*

Tardo XVI secolo

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 25 x 14,4 cm

New York, The Metropolitan Museum of Art, Louis V.

Bell Fund, 1967

#### 01.10

*Ritratto equestre di Zain Khan Koka*

1590-1600 circa

acquerello opaco e oro su carta, 21,4 x 15,5 cm

Iscrizioni: sul verso "Zain Khan Kokah"

Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt,

#### 01.11

*Un sovrano incontra un nobile*

Inizio del XVII secolo

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 19,7 x 13,3 cm.



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group





FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

New York, The Metropolitan Museum of Art, Rogers Fund,

### 01.12

*Giovane deccano esamina un volatile*

1580-1590

acquerello opaco e oro su carta, 14,6 x 9,4 cm  
Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt,

### 01.13

*Coppia di viaggiatori europei*

1580 circa

acquerello opaco su carta,  
13,8 x 9,9 cm  
Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

### 01.14

Jagnath

*Babur attraversa il fiume Son*

Illustrazione dal Libro di Babur (Baburnama)

1598

inchiostro, acquerello opaco  
e oro su carta, 26 x 17 cm  
New Delhi, National Museum

### 01.15

La'l (composizione) e Sanwala (dipinto)

Babur celebra la nascita di Humayun

Illustrazione dal Libro di Babur (Baburnama)

Fine del XVI secolo

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 25,6 x 14,4 cm

Kuwait, Collezione al-Sabah,

### 01.16

*Moneta d'oro (mohur) coniata ad Agra*

1568 (976 A.H.)

oro, diametro 2,4 cm, peso  
10,88 gr

Londra, The British Museum

### 01.17

*Moneta d'argento (rupiya) coniata ad Ahmedabad*

1573 (981 A.H.)

argento, diametro 2,2 cm, peso 11,26 gr

Londra, The British Museum

### 01.18

*Moneta d'oro (mohur) coniata a Fathpur Sikri*

1579 (987 A.H.)

oro, diametro 1,7 cm, peso 12,08 gr

Londra, The British Museum

### 01.19

*Moneta d'argento (rupiya) coniata ad Ahmedabad*

1579 (987 A.H.)

argento, 1,7 x 1,7 cm, peso 11,21 gr

Londra, The British Museum

### 01.20

*Moneta d'oro (mohur) coniata a Lahore*

1579 (987 A.H.)

oro, 1,7 x 1,8 cm, peso 12,1 gr

New Delhi, National Museum

### 01.21

*Moneta d'oro (mohur)*

1569 (977 A.H.)

oro, 2,2 x 2,3 cm,

peso 10,846 gr

New Delhi, National Museum

### 01.22

*Moneta d'argento (rupiya) coniata a Lahore*

1556-1605

argento, diametro 2,1 cm con foro centrale, peso 11,2 gr

New Delhi, National Museum

### 01.23

*Rivestimento parietale della stanza del Milione*

*(Millionenzimmer) realizzato tra il 1740 e il 1760*

Sette miniature moghul ritagliate e montate su cartiglio di legno

inchiostro e acquerello opaco su carta, 64,5 x 54 cm

Vienna, Schloß Schönbrunn

### 01.24

*Rivestimento parietale della stanza del Milione*

*(Millionenzimmer) realizzato tra il 1740 e il 1760*



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

Cinque miniature mogul, di cui quella centrale formata da due parti, e ai cui lati è applicata una sesta raffigurazione, divisa in due parti ritagliate e montate su cartiglio di legno. Tutti gli sfondi sono dipinti e livellati inchiostro e acquerello opaco su carta, 93,4 x 55,9 cm  
Vienna, Schloß Schönbrunn,

### 01.25

*Rivestimento parietale della Stanza del Milione (Millionenzimmer) realizzato tra il 1740 e il 1760*  
Cinque miniature mogul ritagliate e montate su cartiglio di legno. Aggiunte realizzate con frammenti di altre miniature utilizzando il verso bianco per ridipintura. inchiostro e acquerello opaco su carta, 47 x 54,8 cm  
Vienna, Schloß Schönbrunn,

### 02.01

Tulsi (composizione), Bandi (dipinto) e Madhav Khord (volti)  
*Akbar ispeziona la costruzione di Fathpur Sikri*  
Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarnama)  
1590-1595 circa  
inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 37,2 x 24 cm  
Londra, Victoria and Albert Museum

### 02.02

Tulsi (composizione), Bhavani (dipinto)  
*La costruzione della città di Fathpur Sikri*  
Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarnama)  
1590-1595 circa  
inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 37,6 x 24,3 cm  
Londra, Victoria and Albert Museum

### 02.03

Miskin [sic] (composizione), Tulsi Khord (dipinto)  
*La costruzione del forte di Agra*  
Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarnama)  
1590-1595 circa  
inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 37,6 x 24,3 cm  
Londra, Victoria and Albert Museum

### 02.04

Miskina [sic] (composizione), Sarwan (dipinto)

### *La costruzione del forte di Agra*

Illustrazione dal Libro di Akbar (Akbarnama)  
1590-1595 circa  
inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 37,3 x 24 cm  
Londra, Victoria and Albert Museum

### 02.05

Keshav  
*Principe timuride dà udienza in un giardino*  
1595-1600 circa  
acquerello opaco e oro su carta, 28,3 x 19,1 cm  
Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

### 02.06

*Prem Gujarati*  
*Babur ispeziona la costruzione di un bacino d'acqua a Istalif, vicino a Kabul*  
Illustrazione dal Libro di Babur (Baburnama)  
1598  
inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 26 x 17 cm  
New Delhi, National Museum

### 02.07

*Punizione di una donna infedele (?)*  
Illustrazione da un manoscritto non identificato  
1590 circa  
inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
43 x 28,2 cm  
Zurigo, Museo Rietberg

### 02.08

*Albero sull'argine del fiume*  
Illustrazione da *Le avventure di Hamza (Hamzanama)*  
1558-73  
Inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone  
22,2 x 15,2 cm  
New York, Metropolitan Museum of Art

### 02.09

*Coturnice orientale*  
Tardo XVI secolo  
inchiostro, acquerello opaco su cotone montato su cartone,  
29,3 x 19,9 cm



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

Washington D.C., Smithsonian Institution, Arthur M. Sackler Gallery, Purchase – Smithsonian Unrestricted Trust Funds, Smithsonian Collections Acquisition Program, and Dr. Arthur M. Sackler,

### 02.10

Miskin (attr.)

*Il corvo indice un'assemblea degli animali*

Pagina di un manoscritto disperso di un libro di fiabe; conservato come foglio d'album

1590 circa

inchiostro e acquerello opaco

su carta, 29,9 x 22,2 cm

Londra, The British Museum

### 02.11

*Elefanti*

1600 ca.

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta

39,2 x 24,5 cm

Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

### 02.12

*Il Leone e Shahzabah il Bue*

1600 ca.

acquerello opaco su carta

cm 46,70 x 31,50

Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

### 02.13/14

*Coppia di teste di leoni*

Seconda metà del XVI sec.

Bronzo dorato

37 x 31 cm

Colonia, Museum für Ostasiatische Kunst

### 03.01

*Armadietto su base a tavolino*

Gujarat o Sindh

Tardo XVI sec. - inizio XVII sec. con aggiunta delle gambe in epoca posteriore

Legno impiallacciato di ebano e intarsiato in avorio e mosaico; montature in rame dorato e manici in ottone

73,5 x 65 x 36,5 cm

Londra, Victoria and Albert Museum

### 03.02

*Armadietto con apertura a ribalta*

Gujarat o Sindh

XVI secolo

Legno impiallacciato di palissandro e intarsiato in legno, avorio e mosaico

cm 35,5 x 45 x 30

Londra, Victoria and Albert Museum

### 03.03

*Tavolo da gioco*

Sindh o Gujarat

XVII secolo

Legno tek, impiallacciato di ebano, legno di cedro, avorio e micromosaico

cm 32,50 x 29,20

Londra, Victoria and Albert Museum

### 03.04

*Cofanetto*

Gujarat

1600 – circa

Legno tek tarsia di madreperla fissata su lacca nera con montature di ottone inciso

cm 35 x 51 x 28,5

Londra, Victoria and Albert Museum

### 03.05

*Tavolo*

Gujarat o Sindh

1600-1610 ca., base più tarda

Palissandro intarsiato in avorio

cm 84 x 106 x 102,5

Londra, Victoria and Albert Museum

### 03.06

*Manico per bastone*

Dominii moghul o Deccan

fine del XVI - inizi del XVII secolo

Anima in ferro rivestita d'oro; lavorazione con tecnica kundan con incastonati rubini, smeraldi diamanti e agata

L. 10 cm. ; P. 2.8 cm.

Kuwait National Museum, Collezione al-Sabah



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

### 03.07

*Coppia di ornamenti per orecchi*

Probabilmente dominii moghul

Probabilmente inizio XVII secolo

Eseguiti in oro; lavorazione con tecnica *kundan* e

incastonatura con rubini, diamanti e smeraldi con perle

sospese, 8,2 x 6,3 cm

Kuwait National Museum, Collezione al-Sabah

### 03.08

*Pendente di un amuleto, cosiddetto ta'widh*

Probabilmente dominii Moghul, inizio del XVII secolo

Eseguito in oro; lavorazione con tecnica *kundan* e

incastonato con rubini, diamanti e smeraldi

H. 24 cm.; P. 4.5 cm.

Kuwait National Museum, Collezione al-Sabah

### 03.09

*Coppetta*

Deccan o dominii Moghul, fine del XVI, inizi del XVII secolo

Intagliato da un cristallo di smeraldo che nella porzione inferiore tende a opacizzarsi; tagliato e polito con ruota meccanica e con strumenti lapidari

H. 4 cm.; L. (dalle pareti lisce), 3.8 cm.; peso 352.0 carati

Kuwait National Museum, Collezione al-Sabah

### 03.10

*Foglio destro di una doppia pagina di calligrafia*

Probabilmente XVII secolo

Inchiostro e oro su carta montata su cartone

39,5 x 26,3 cm

Washington D.C., Smithsonian Institution, Arthur M.

Sackler Gallery, Purchase – Smithsonian Unrestricted

Trust Funds, Smithsonian Collections Acquisition

Program, and

Dr. Arthur M. Sackler

### 03.11

*Muiz-al-din Muhammad-al-Hussaini*

*Esempio di calligrafia*

1582 (990 A.H.)

lingua persiana con scrittura in nasta'liq

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 45,8 x 30,3 cm

New Delhi, National Museum

### 03.12

Basawan (attr.)

*Musicista in un paesaggio*

1575-1580 ca.

acquerello opaco e oro su carta

9,6 x 6 cm

Oxford, The Ashmolean Museum (Purchased with funds

provided by the Neil Kreitman Foundation in honour of

Andrew Topsfield)

### 03.13

*Anziano flautista*

Pagina di album disperso

1570 circa

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta

33,5 x 23,2 cm

Zurigo, Museum Rietberg, dono Balthasar e Nanni

Reinhart,

### 03.14

*Contentore per l'acqua*

Probabilmente realizzato a Lahore, 1580-1600 circa

Ottone con decorazione incisa *champlevé* e riempita con una composizione nera

H. 12,3 x D. 15,4 cm

Londra, Victoria and Albert Museum

### 03.15

*Serbatoio per pipa ad acqua (huqqa) e relativo sostegno*

Probabilmente Deccan (o India occidentale)

Fine XVI - inizio XVII secolo

Esecuzione in lamina d'oro; sbalzato in rilievo, cesellato e punzonato, fondo puntinato e alcuni dettagli scolpiti

con ceselli testurizzati

Serbatoio H. 17.5 cm, D. 16.5 cm. Sostegno H. 6.2 cm,

D. 16.5 cm. Serbatoio sul sostegno H. 20.7 cm.

Kuwait National Museum, Collezione al-Sabah



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA



Organizzata da

FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group





FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

### 03.16

*Scatola circolare*

Gujarat

Inizio XVII secolo

Metallo (probabilmente rame) dorato, gemme e madreperla, miniata internamente, altezza 21 cm, diametro 25,2 cm

Firenze, Museo degli Argenti

Vienna, Museum für angewandte Kunst, inv. Or 292  
dallo Handelsmuseum, 1907

### 03.17

*Mescitoio*

Gujarat,

prima metà sec. XVII

Metallo dorato, madreperla e pietre dure o preziose  
h. cm 14

Firenze, Museo dell'Opificio delle Pietre Dure

### 03.21

*Frammento di tappeto*

1600 circa

Lana

78 x 67 cm

Copenhagen, The David Collection

### 04.01

La'l (composizione) e Nand (dipinto)

*Akbar ringrazia per la notizia della vittoria in Bengala*  
Illustrazione dal *Libro di Akbar (Akbarname)*

1590-95 ca

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta

37,7 x 23,8 cm

Londra, Victoria and Albert Museum

### 04.02

La'l (composizione) e Shankar (dipinto)

*L'entrata al forte di Ranthambhor nel marzo 1569*  
Illustrazione dal *Libro di Akbar (Akbarname)*

1590-95 ca.

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta

37,5 x 24,7 cm

Londra, Victoria and Albert Museum

### 04.03 (A)

Mukund (composizione) e Narain (dipinto)

*Akbar a caccia vicino a Palam nei pressi di Delhi*  
Illustrazione dal *Libro di Akbar (Akbarname)*

1590-95 ca.

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta

37,8 x 25,9 cm

Londra, Victoria and Albert Museum

### 03.18

*Telo ricamato*

Goa (?)

I quarto XVII secolo

seta leggera (tussur) giallo chiaro ricamata a punto  
catenella su fondo di cotone (ordito rosso-violetto, trama  
blu scuro) in tre strisce verticali (ciascuna della lunghezza  
di un braccio, 67 cm), cucite assieme; foderata in iuta,  
233 x 200 cm

Firenze, Museo Nazionale del Bargello

### 03.19

*Tenda o coperta, colcha (port.)*

Bengala – regione Hugli

Inizio XVII secolo

cotone, seta tasah; fondo di cotone liscio, ricamo in seta  
a punto catenella, punto annodato e imbastitura, 302 x  
258 cm

Roma, Museo Nazionale di Palazzo Venezia, donazione  
del marchese Giovanni Incisa della Rocchetta

### 03.20

*Tappeto con coppie di uccelli in un paesaggio*

Lahore

1600 circa

ordito e trama di cotone; lana, nodo asimmetrico,

233 x 158 cm



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

### 04.04 (B)

Mukund (composizione) e Manohar (dipinto)  
*Akbar a caccia vicino a Palam nei pressi di Delhi*  
Illustrazione dal *Libro di Akbar (Akbarnama)*  
1590-95 ca.  
Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
37,6 x 24,3 cm  
Londra, Victoria and Albert Museum

### 04.05

*Akbar a caccia*  
1590 ca.  
Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
23 x 19 cm  
National museum, New Delhi

### 04.06

*Babur a caccia di rinoceronti presso Bigram (Peshawar)*  
*il 10 dicembre 1526*  
Illustrazione dalla *Storia di Babur (Baburnama)*  
1589 circa  
inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
34,5 x 23 cm  
Zurigo, Museum Rietberg, dono Barbara e Eberhard Fischer

### 04.07 (A)

Basawan (composizione) e Chatra (dipinto)  
*L'avventura di Akbar con l'elefante Hawa'i*  
Illustrazione dal *Libro di Akbar (Akbarnama)*  
1590-95 ca.  
Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
37,5 x 23,8 cm  
Londra, Victoria and Albert Museum

### 04.08 (B)

Basawan (composizione attr.) e artista sconosciuto  
*L'avventura di Akbar con l'elefante Hawa'i*  
Illustrazione dal *Libro di Akbar (Akbarnama)*  
1590-95 ca.  
Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
37,5 x 23,4 cm  
Londra, Victoria and Albert Museum

### 04.09

Miskina [sic] (composizione) e Banwali Kalan (dipinto)  
*Elefanti addestrati uccidono i seguaci di Khan Zaman*  
Illustrazione dal *Libro di Akbar (Akbarnama)*  
Epoca moghul, probabilmente realizzato a Lahore  
1590-95 ca.  
Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
37,6 x 24,2 cm  
Londra, Victoria and Albert Museum

### 04.10

Jagan (composizione) e Isar (dipinto)  
*L'esecuzione di Shah Abu'l Ma'ali a Kabul nel 1564*  
Illustrazione dal *Libro di Akbar (Akbarnama)*  
1590-95 ca.  
Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
Londra, Victoria and Albert Museum

### 04.11

Miskin (composizione) e Kesu Khurd (dipinto)  
*Tayang Khan con la testa del capo mongolo Ong Khan*  
Illustrazione dalla *Storia del mondo (Jami al-tawarikh)*  
1596 circa  
Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
38 x 23,5 cm  
Copenhagen, The David Collection

### 04.12

*Principe hindu con arco*  
1590 ca.  
Acquerello opaco e oro su carta  
Iscrizioni: in persiano  
"Principe dell'India"  
Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

### 04.13

*Pugnale a spinta (katar) con fodero e puntale*  
Deccan o dominii Moghul, probabilmente fine del XVI, inizi del XVII secolo  
Lama in acciaio, forata e parzialmente rivestita in oro; impugnatura e puntale in oro su un'anima in ferro; lavorazione con tecnica *kundan* e incastonata con rubini, smeraldi e diamanti; ricasso coperto da una placca di foglio d'oro battuta e sbalzata; fodero in legno rivestito con broccato d'oro e porpora con rifinitura in filo metallico.





FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

L. del pugnale 53,5 cm.; P. 9 cm.; L. nel fodero 56,6 cm.  
Kuwait National Museum, Collezione al-Sabah

### 04.14

*Anello da arciera*

Probabilmente Deccan, XVI, inizi del XVII secolo  
Eseguito in oro smaltato con tecnica *champlevé*;  
lavorazione con tecnica *kundan* e incastonato con rubini  
e turchesi  
L. 4,5 cm.; P. 3 cm.  
Kuwait National Museum, Collezione al-Sabah

### 04.15

*Elsa di spada, cappa e puntale*

Probabilmente dominii moghul  
Fine del XVI, inizi del XVII secolo  
impugnatura in ferro rivestita d'oro, la superficie è  
puntinata; cappa e puntale in oro con incastonati  
diamanti, rubini e smeraldi; lavorazione con tecnica  
*kundan*, con incastonati diamanti, rubini e smeraldi,  
altezza dell'impugnatura con il gancetto abbassato 18,2  
cm; larghezza agli elsetti 9 cm; altezza della cappa 6,6  
cm; larghezza compresa la base  
in aggetto 5,5 cm; altezza del puntale 14,5 cm;  
larghezza 4,2 cm  
Kuwait, Collezione al-Sabah,

### 04.16

*Pugnale*

Impugnatura, probabilmente dominii Moghul, fine del  
XVI, inizi del XVII secolo; ghiera e lama forse del XVIII  
secolo  
Impugnatura intagliata da tre smeraldi, forati: lama in  
acciaio *jawhar*  
L. con gancio piegato, 38 cm.; P. 3.8 cm  
Kuwait National Museum, Collezione al-Sabah

### 04.17

*Pugnale*

Fine del XVI, inizi del XVII secolo  
impugnatura in ferro rivestita d'oro; lama in acciaio  
*jawhar* in parte rivestita d'oro; lavorazione con tecnica  
*kundan* con incastonati rubini, turchesi e smeraldi di  
bassa qualità,  
34,2 x 10,5 cm

Kuwait, Collezione al-Sabah,

### 04.18

*Pugnale*

Moghul o Rajput  
1580-1600 circa  
acciaio con tracce di oro sulla superficie, lama con  
marezzatura e decorazione cesellata su entrambi i lati  
all'altezza del forte, altezza 31 cm (lama  
20,2 cm)  
Londra, Victoria and Albert Museum

### 04.19

*Pugnale con impugnatura in bronzo dorato incastonata  
di rubini*

Deccan (?), seconda metà del XV sec.  
Lama d'acciaio, lunghezza 40 cm  
Copenhagen, The David Collection

### 04.20

*Scimitarra a un taglio con fodero (shamshir)*

Inizio XVII secolo  
acciaio, legno, velluto,  
lunghezza 97,5 cm  
New Delhi, National Museum

### 04.21

*Scimitarra a un taglio con fodero (shamshir)*

Tardo XVI secolo  
acciaio, legno, cuoio,  
lunghezza 99,5 cm  
New Delhi, National Museum

### 04.22

*Scimitarra a un taglio con fodero (shamshir)*

Inizio XVII secolo  
acciaio, legno, velluto,  
lunghezza 93 cm  
New Delhi, National Museum

### 04.23

*Pugnale*

Gujarat o Deccan  
Seconda metà del XVI secolo





FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

impugnatura in avorio con intarsi in ebano e ottone; lama in acciaio con tracce di mazzatura, lunghezza 47 cm  
Firenze, Museo Nazionale del Bargello

### 04.24

*Pugnale ricurvo a doppio taglio con fodero*  
Inizio XVII secolo  
acciaio, giada, pietre semipreziose, legno e velluto,  
lunghezza 38,5 cm  
New Delhi, National Museum

### 04.25

*Pugnale ricurvo a doppio taglio con fodero*  
Tardo XVI secolo  
acciaio, giada, pietre semipreziose, legno e velluto,  
lunghezza 34 cm  
New Delhi, National Museum

### 04.26

*Scudo con iscrizione*  
India settentrionale  
Tardo XVI secolo  
acciaio damaschinato, diametro 41,5 cm  
New Delhi, National Museum

### 04.27

*Scudo*  
India occidentale (Gujarat?)  
1575 circa  
vimini, cuoio e velluto, acciaio con agemina in oro e madreperla su impasto bituminoso nero, diametro 59,4 cm  
Firenze, Museo Nazionale del Bargello

### 04.28

*Durante la campagna contro i Qaf, Hamza uccide il capo del popolo con le orecchie d'elefante*  
Illustrazione da Le avventure di Hamza (Hamzanama)  
1557-1577  
inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone (recto),  
inchiostro su carta (verso), 70 x 55 cm Vienna, Museum für angewandte Kunst

### 04.29

*Baba Junaid aiuta i sostenitori di Hamza e respinge Shahrashob*  
Illustrazione da Le avventure di Hamza (Hamzanama)  
1557-1577  
inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone (recto),  
inchiostro su carta (verso), 70 x 55 cm  
Vienna, Museum für angewandte Kunst,  
inv. BI 08770-60r  
Volume 11

### 04.30

*Tul Zangi e Farrukhsuwar sono catturati da Tahmasp*  
Illustrazione da Le avventure di Hamza (Hamzanama)  
1557-1577  
inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone (recto),  
inchiostro su carta (verso), 70 x 55 cm  
Vienna, Museum für angewandte Kunst,  
inv. BI 08770-30r  
Volume 11

### 04.31

*L'Amir prende la regina di Zarduhust e la fa musulmana*  
Illustrazione da Le avventure di Hamza (Hamzanama)  
1557-1577  
inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone (recto),  
inchiostro su carta (verso), 70 x 55 cm  
Vienna, Museum für angewandte Kunst,  
inv. bi 08770-22r  
Volume 11

### 04.32

*Malak Mah entra nottetempo nell'accampamento musulmano, vede Said Farrukhnizhad e se ne innamora*  
Illustrazione da Le avventure di Hamza (Hamzanama)  
1557-1577  
inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone (recto),  
inchiostro su carta (verso), 70 x 55 cm  
Vienna, Museum für angewandte Kunst,  
inv. BI 08770-46r  
Volume 11







FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

### 04.33

*Mahiya e Zambur stordiscono Ghazanfar e lo gettano in mare dalla fortezza*

Illustrazione da Le avventure di Hamza (Hamzanama)  
1557-1577

inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone (recto),  
inchiostro su carta (verso), 70 x 55 cm  
Vienna, Museum für angewandte Kunst,  
inv. BI 08770-38r  
Volume 11

### 04.34

*Hamid lascia la città, Hamraq e Tamraq lo seguono e vengono uccisi, ed essi [...]*

Illustrazione da Le avventure di Hamza (Hamzanama)  
1557-1577

inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone (recto),  
inchiostro su carta (verso), 70 x 55 cm  
Vienna, Museum für angewandte Kunst,  
inv. BI 08770-56r  
Volume 11

### 04.35

*Prefazione al volume 13 di*

Le avventure di Hamza (Hamzanama)  
1557-1577

inchiostro su carta (recto  
e verso), 70 x 55 cm  
Vienna, Museum für angewandte Kunst,  
inv. BI 08770-20r  
Volume 13

### 04.36

*Omar porta a Hamza l'anello  
di Zummurud Shah*

Illustrazione da Le avventure di Hamza (Hamzanama)  
1557-1577

inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone (recto),  
inchiostro su carta (verso), 70 x 55 cm  
Vienna, Museum für angewandte Kunst,  
inv. BI 08770-51r  
Volume 14

### 04.37

*Gettato dalle mura della fortezza, Omar rimane illeso*  
Illustrazione da Le avventure di Hamza (Hamzanama)  
1557-1577

inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone (recto),  
inchiostro su carta (verso), 70 x 55 cm  
Vienna, Museum für angewandte Kunst,  
inv. BI 08770-03r  
Volume sconosciuto

### 04.38

*Hamza tenta di aiutare Omar  
ma scopre che si tratta di un impostore*  
Illustrazione da Le avventure di Hamza (Hamzanama)  
1557-1577

inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone (recto),  
inchiostro su carta (verso), 70 x 55 cm  
Vienna, Museum für angewandte Kunst,  
inv. BI 08770-07r  
Volume sconosciuto

### 04.39

*Keshav Das e Banavari (attr.)*

*Arghan Dev porta la cassa delle armi a Amir Hamza*  
Illustrazione da Le avventure  
di Hamza (Hamzanama)  
1558-1573 circa

inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone (recto);  
inchiostro su carta (verso), 79,1 x 63,3 cm  
New York, Brooklyn Museum, Museum Collection Fund

### 4.40

*Mahesa (attr.)*

*Zumurrud Shah riceve i suoi alleati dopo una serie di sconfitte*

Illustrazione da Le avventure di Hamza (Hamzanama)  
1558-1573 circa

inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone (recto);  
inchiostro su carta (verso), 78,7 x 63,5 cm  
New York, Brooklyn Museum, Museum Collection Fund

### 04.41

*Shravana e Mah Muhammad (attr.)*

*Festa di ubriachi*

Illustrazione da Le Avventure di Hamza (Hamzanama)





FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

1558-1573 circa\*

inchiostro e acquerello opaco  
su cotone (recto), inchiostro su carta (verso), 81,4 x 61  
cm  
(con cornice)  
Londra, The British Museum, bequeathed by Percival  
Chater Manuk and G.M. Coles and funded by the  
National Art Collections Fund

**04.42**

Kesu Das e Mithra (attr.)  
*La caduta di Zumurrud Shah*  
Illustrazione da Le Avventure di Hamza (Hamzanama)  
1558-1573 circa  
inchiostro e acquerello opaco su cotone (recto),  
inchiostro su carta (verso), 73,6 x 56,2 cm  
Londra, The British Museum, donated by Stratton  
Campbell

**05.01**

Artista sconosciuto (composizione), Mohesh (dipinto),  
Keshav (volti)  
*Akbar si perde nel deserto mentre caccia asini selvatici  
nel 1570*  
Illustrazione dal *Libro di Akbar (Akbarname)*  
1590-95 ca  
Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
37,6 x 24,7 cm  
Londra, Victoria and Albert Museum

**05.02**

*Derviscio itinerante con un bastone a testa di serpente*  
1570-1580 circa  
Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
19 x 12,8 cm  
Londra, The British Museum, funded by the Brooke  
Sewell Permanent Fund

**05.03**

*Mulla in conversazione*  
1578- 1580 ca.  
Inchiostro, acquerello opaco e oro su cotone  
27,7 x 18,2 cm  
Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

**05.04**

*Prete in lettura*  
1580-1590  
Montato insieme a estratti da versi persiani in calligrafia  
nasta'liq  
acquerello opaco su carta,  
31,4 x 20,1 cm  
Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

**05.05**

*Asceta itinerante con tridente*  
1590 ca.  
acquerello opaco e oro su carta  
cm 32,2 x 20,4  
Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

**05.06**

*Devoti in visita a un asceta seduto presso un piccolo  
tempio*  
1600 ca.  
Inchiostro e acquerello opaco su carta  
cm 39,90 x 27,70  
Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

**05.07**

Keshav Das (attr.)  
*Sacra famiglia*  
1585-90 ca.  
Inchiostro, acquerello e oro su carta  
45,9 x 27,9 cm  
Filadelfia, The Free Library of Philadelphia, Rare Book  
Department, John Frederick Lewis Collection

**05.08**

Keshav Das (attr.)  
*Scena della crocifissione*  
1590-1600 ca.  
Inchiostro e acquerello opaco su carta  
41.6 x 27.2 cm  
The British Museum, Londra



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA



Organizzata da

FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra  
23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

### 05.09

*La deposizione dalla croce*

1598 ca.

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
19,4 x 11,3 cm

Londra, Victoria and Albert Museum

### 05.10

*Un europeo incontra un asceta hindu*

1590 - 1600 ca.

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
cm 24,70 x 17

Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

### 05.11

Manohar (attr.)

*Vergine e bambino*

1600 ca.

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
cm 25,4 x 15,4

Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

### 05.12

Manohar (attr.)

*Natività*

1600 - 1602 ca.

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
cm 18,7 x 10,3

Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

### 05.13

Manohar (attr.)

*Gesù e la Samaritana*

Illustrazione da Specchio di santità (Mir'at al-quds)  
1602 circa

acquerello opaco e oro su carta, 26,3 x 14,5 cm  
Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

### 05.14

Sahl (attr.)

*Angelo che suona il flauto in un paesaggio*

dominii Moghul, probabilmente fine del XVI secolo

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
19,7 x 14,5 cm

Kuwait National Museum, Collezione al-Sabah

### 05.15

*Angelo in conversazione con un gruppo di europei*

1600 ca.

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
17,9 x 9,5 cm

Copenhagen, The David Collection

### 05.16

*San Luca*

1580-1585 ca.

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
cm 33,3 x 20,2

Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

### 05.17

*Nobile che massakra un mostro*

fine del XVI, inizi del XVII secolo

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
18 x 11 cm

Kuwait National Museum, Collezione al-Sabah

### 05.18

*Elefante "composto" con demoni*

Probabilmente Allahabad o Agra (alla corte di Salim / Jahangir)

1600-1610 ca.

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta  
40,3 x 59,5 cm

The Free Library of Philadelphia

### 05.19

*Ambika incenerisce il demone Dhumralochana pronunciando lo humkara*

Forse Kashmir, 1575 ca.

inchiostro e acquerello opaco su cotone;  
successivamente montato su carta

14,8 x 20,7 cm

Zurigo, Museo Rietberg, collezione Werner Reinhart

### 05.20

*Dei e asura burrificano l'oceano di latte*

Illustrazione dal Libro della guerra (Razmnama)

1598-1599

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 29,5 x 16,5 cm



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

Filadelfia, The Free Library of Philadelphia, Rare Book Department, John Frederick Lewis Collection

### 05.21

Dhanu (attr.)

*Studiosi hindu e musulmani traducono il Mahabharata dal sanscrito al persiano*

Illustrazione dal *Libro della guerra (Razmnama)*

1598-99

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta

29,4 x 16 cm

The Free Library of Philadelphia

### 05.22

Bulaqui

*Cyavan catturato nelle reti dei pescatori*

Illustrazione dal *Libro della guerra (Razmnama)*

1598

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta

cm 26,7 x 15,3

Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt

### 05.23

Basawan (attr.)

*Il profeta Ilyas (Elia) in soccorso del principe Nur al-Dahr*

Illustrazione da *Le Avventure di Hamza (Hamzanama)*

1558-73

Inchiostro e acquerello opaco su cotone (*recto*),

inchiostro su carta (*verso*)

73.6 x 57.9 cm

Londra, The British Museum

### 05.24

*Il re Salya si reca in visita da Kala Yavana*

Illustrazione dalla *Leggenda di Krishna (Harivamsa)*

1586-90

Inchiostro, colori e oro su carta

34.4 x 22.7 cm

New York, The Metropolitan Museum of Art, Louis V.

Bell Fund

### 05.25

*Il giovane asceta Rishyashringa sedotto da un gruppo di donne incantevoli inviate dal re di Anga*

Illustrazione da *Le avventure di Rama (Ramayana)*

1594

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta

37,5 x 25 cm

Copenhagen, The David Collection

### 05.26

*Rama e Lakshman vengono a conoscenza del completamento del ponte di*

*Lanka da Sugriva, re delle scimmie*

Illustrazione da *Le avventure di Rama (Ramayana)*

1594

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta

38,5 x 25,5 cm

Copenhagen, The David Collection

### 05.27

*Sita offre frutta a Rama nella foresta di Dandaka*

Illustrazione da *Le Avventure di Rama (Ramayana)*

Orchha, Bundelkhand, 1600-1605

Inchiostro, acquerello opaco e oro su carta (oro?)

28 x 18 cm

New Delhi National Museum

### 05.28

*Un nobile con la moglie e un cobra*

Illustrazione da *Le Storie del pappagallo (Tutinama)*

1580-1590 circa

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 25,5 x 16,5

cm

Iscrizioni: sul verso iscrizione in persiano

New Delhi, National Museum

### 05.29

*Una donna illustra il suo problema a un maullana*

Illustrazione da *Le Storie del pappagallo (Tutinama)*

1580-1590 circa

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 30,5 x 23,3

cm

New Delhi, National Museum

### 05.30

*Un principe riceve il ritratto di una beltà*

Illustrazione da *Le storie del pappagallo (Tutinama)*

1590 circa



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group





FONDAZIONE ROMA  
MUSEO

# Akbar

## Il grande imperatore dell'India

Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra

23 ottobre 2012 - 3 febbraio 2013

Inchiostro e acquarello opaco su carta (oro?)

23 x 14.2 cm

New Delhi National Museum

### 05.31

*Il re pone un talismano sul petto della moglie*

*addormentata*

Illustrazione da *Le storie del pappagallo (Tutinama)*

1580 circa

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta

25,5 x 16,5 cm

Zurigo, Museo Rietberg

### 05.32

*Nizami*

Cinque poesie (Khamsa)

1589 (996 a.h.)

Muhammad Mumin (calligrafo)

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 27,6 x 17,5

cm

New Delhi, National Museum

### 05.33

Husayn al-Waiz al-Kashifi

*Luci di Canopo (Anvar-i Suhayli)*

1570

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 33,5 x 21,5

cm

Londra, School of Oriental and African Studies,

University of London

### 05.34

*Sa'di*

*Il giardino delle rose (Gulistan)*

26 gennaio 1582 – 24 gennaio 1583

inchiostro, acquerello opaco e oro su carta, 31,8 x 20,3

cm

Londra, Royal Asiatic Society of Great Britain and

Ireland



Mostra promossa da FONDAZIONE ROMA

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA  
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA  
group



FONDAZIONE ROMA

La Fondazione Roma, continuazione storica dell'antico Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Roma, è un ente privato *non profit* di natura associativa che opera a sostegno del progresso economico e sociale della collettività.

Essa rappresenta l'ultima tappa di un lungo percorso che si dipana attraverso circa 500 anni di storia, durante i quali, nel perseguimento delle tradizionali finalità istituzionali, la Fondazione si è profondamente trasformata e rinnovata, adeguando le iniziative di cui è protagonista in funzione del mutato contesto socio-economico: una testimonianza tangibile, fatta di progettualità attiva e risultati concreti, del legame che la unisce da sempre alla Città Eterna ed al più ampio territorio di riferimento che comprende, oltre alla città di Roma e alla sua provincia, le province di Latina e Frosinone.

Come moderna fondazione operativa agisce, secondo principi di solidarietà e sussidiarietà, a sostegno di cinque settori di grande rilevanza sociale: Sanità – Ricerca scientifica – Istruzione – Arte e cultura – Assistenza alle categorie sociali deboli, a cui si sono aggiunte nel tempo le attività a favore dello sviluppo socio-economico del Mediterraneo e quelle di *think tank* per l'approfondimento delle principali tematiche di carattere socio-politico, economico e culturale del nostro Paese.

Tra le iniziative di maggior spessore e valenza sociale si annoverano la Fondazione Roma-Hospice SLA Alzheimer, struttura dedicata all'assistenza dei malati con breve aspettativa di vita, dei pazienti affetti da Alzheimer e da Sclerosi Laterale Amiotrofica; l'attività di ricerca sulle cellule staminali; i Master universitari; le attività museali e teatrali; l'Orchestra Sinfonica di Roma; la manifestazione annuale *Ritratti di Poesia*; l'iniziativa del *World Social Summit*; lo Sportello della Solidarietà; i progetti nei Paesi mediterranei, tra cui *One more step towards peace*, che contribuisce alla promozione del processo di pace tra le comunità di Aqaba in Giordania e di Eilat in Israele, e la nascita dell'associazione che ha fatto della rivalutazione delle tradizioni artistiche e artigianali legate alla lavorazione del corallo e dei merletti una concreta opportunità di lavoro per molte donne siciliane e maghrebine.



La Fondazione Roma-Arte-Musei, in breve «Musarte», nasce per rendere più strutturata l'attività svolta nel campo della cultura dal Museo della Fondazione Roma, che dal 1999 ad oggi ha realizzato 40 esposizioni temporanee, in collaborazione con i più prestigiosi musei italiani e stranieri ed è presente a Roma con i due spazi espositivi prospicienti di Palazzo Sciarra e Palazzo Cipolla – lungo la centrale Via del Corso – offrendo mostre dedicate rispettivamente all'arte classica e a quella contemporanea. Ente morale senza fini di lucro, ha come finalità la promozione e la realizzazione di iniziative artistiche e culturali, consapevole che l'arte e la cultura, nelle loro molteplici forme e manifestazioni, svolgono un ruolo di primo piano per la crescita integrale della Persona. La Fondazione Roma-Arte-Musei opera in cinque aree culturali: le Arti Visive, la Poesia, la Musica, il Teatro, l'Editoria. La Fondazione crea e realizza attività museali ed espositive, in forma permanente o temporanea; iniziative letterarie, musicali e teatrali; eventi di socializzazione, quali convegni, studi, ricerche, corsi di formazione, approfondimenti didattici di tipo divulgativo e turistico. Opera altresì nel settore dell'editoria, realizzando pubblicazioni e prodotti multimediali di contenuto artistico e culturale. Le iniziative di cui la Fondazione è artefice mirano ad accrescere l'offerta culturale del Paese e sono gestite autonomamente o in collaborazione con enti ed istituzioni, pubblici e privati – sia nazionali che internazionali – i cui programmi e progetti perseguono finalità coerenti alle proprie.



## ELENCO DELLE ESPOSIZIONI TEMPORANEE REALIZZATE DAL 1999 AD OGGI

1. **Una Collezione da scoprire: Capolavori dal '500 al '700 dell'Ente Cassa di Risparmio di Roma** (1999)
2. **Via del Corso**  
Una strada lunga 2000 anni (1999)
3. **Da Poussin agli impressionisti**  
Capolavori francesi (1999-2000)
4. **I Macchiaioli**  
Origine e affermazione della macchia 1856-1870 (2000)
5. **Il '900 scolpito da Rodin a Picasso** (2000)
6. **Paper Road** (2001)
7. **D'Annunzio**  
L'uomo, l'eroe, il poeta (2001)
8. **Tesori nascosti** (2001)
9. **Erté**  
Fascino e Seduzione Déco (2001)
10. **La Gloria di New York**  
Artisti Americani dalla collezione Ludwig (2001-2002)
11. **La Campagna Romana da Hackert a Balla** (2001-2002)
12. **Dal Futurismo all'Astrattismo**  
Un percorso d'avanguardia nell'arte italiana del primo Novecento (2002)
13. **Verso il Futuro**  
Identità nell'Arte Italiana 1990 - 2002 (2002)
14. **Max Ernst ed i suoi amici surrealisti** (2002)
15. **La Famiglia nell'Arte**  
Storia e immagini nell'Italia del XX secolo (2002-2003)
16. **Kéramos**  
Ceramica nell'arte italiana 1910 - 2002 (2002-2003)



17. **La Spagna dipinge il Novecento**  
Capolavori del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía (2003)
18. **Movimento Arte Concreta** (2003)
19. **Fabergé** (2003-2004)
20. **Ori d'Artista**  
Il Gioiello nell'arte italiana 1900-2004 (2004)
21. **Kazimir Malevič**  
Oltre la figurazione oltre l'astrazione (2005)
22. **Corpora**  
La vertigine dell'infinito (2005)
23. **Umberto Mastroianni**  
Scultore europeo (2005-2006)
24. **La Roma di Piranesi**  
La città del Settecento nelle Grandi Vedute (2006-2007)
25. **L'Arte Animalier nel '900 italiano**  
Pittori e Scultori alla Corte di Diana (2007)
26. **Capolavori dalla Città Proibita**  
Qianlong e la sua Corte (2007-2008)
27. **Il '400 a Roma**  
La Rinascita delle Arti da Donatello a Perugino (2008)
28. **Da Rembrandt a Vermeer**  
Valori civili nella pittura fiamminga e olandese del '600 (2008-2009)
29. **Hiroshige**  
Il maestro della natura (2009)
30. **Niki de Saint Phalle** (2009-2010)
31. **Edward Hopper** (2010)
32. **Sante Monachesi** (2010)
33. **Il Teatro alla Moda**  
Costume di Scena. Grandi Stilisti (2010)
34. **Echaurren | Crhomo Sapiens** (2010-2011)
35. **Roma e l'Antico**  
Realtà e visione nel '700 (2010-2011)
36. **Gli irripetibili anni '60**  
Un dialogo tra Roma e Milano (2011)
37. **Georgia O'Keeffe** (2011-2012)

**38. Il Rinascimento a Roma**

Nel segno di Michelangelo e Raffaello (2011-12)

**39. Sculture dalle Collezioni Santarelli e Zeri (2012)**

**40. Akbar. Il grande imperatore dell'India (2012-2013)**

In occasione della mostra **Akbar. Il grande imperatore dell'India**, il Museo Fondazione Roma in collaborazione con la cooperativa CoopCulture offre al pubblico adulto e a quello dei più giovani un'interessante offerta didattica che ha lo scopo di analizzare gli aspetti più coinvolgenti della vita pubblica e privata dell'imperatore, avvicinando i visitatori ad un mondo ormai lontano nel tempo e nello spazio.

#### **Visita alla mostra**

Il visitatore è introdotto alla conoscenza della figura dell'Imperatore Akbar e della sua epoca, attraverso un percorso tematico che concerne la vita di corte, l'architettura delle città, lo sviluppo delle arti e la religione, raccontati attraverso dipinti, manoscritti, armi e antichi tappeti.

Il visitatore avrà così un quadro completo della grande stagione di rinascita della pittura indiana Moghul durante il regno di Akbar, risultato della sua politica di sostegno delle arti e dei suoi personali interessi culturali.

Durata 60 minuti

Indicata per la scuola secondaria, singoli e gruppi di adulti

#### **Visita a tema**

Il percorso intende rievocare la figura di Akbar e il suo mondo, lontano nel tempo e nello spazio, attraverso la suggestione della fiaba e il potere evocativo dell'oggetto.

I piccoli visitatori seguono le tracce dell'Imperatore in compagnia di un *viaggiatore* che, insieme a loro, trova magicamente nelle proprie tasche oggetti ritratti nelle opere in mostra: è lo spunto per raccontare un sovrano salito al trono all'età di tredici anni, quando era ancora un bambino, e narrare una storia che ha tutti i connotati della favola.

Durata 75 minuti

Indicata per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria

#### **Percorso Family**

Il percorso è concepito per accompagnare i più piccoli nella visita alla mostra, attraverso uno strumento dinamico, da utilizzare insieme all'adulto. All'ingresso viene consegnato loro un diario di viaggio: seguendo le sezioni tematiche della mostra, i bambini sono indotti a comprendere le opere esposte grazie alla favola di Akbar narrata nello stesso diario, e alle figure da applicare al suo interno. Alla fine del percorso i bambini avranno scoperto la storia dell'Imperatore e potranno portare via con sé il diario.

Indicata per i bambini dai 5 ai 10 anni

#### **Visite guidate per singoli**

Ogni domenica saranno previste visite guidate per i visitatori singoli a partire dalle ore 16.00.

#### **Informazioni e prenotazioni biglietti e visite guidate**

T +39 06 399 678 88

(da lunedì a venerdì ore 9.00 > 18.00, sabato ore 9.00 > 14.00)

#### **Biglietteria on line**

[www.coopculture.it](http://www.coopculture.it)

#### **Ufficio Stampa CoopCulture**

Leonardo Guarnieri

tel. + 39 06 39 080 745 – mob. 329 49 836 52

Via Tunisi, 4 – 00192 Roma

[l.guarnieri@coopculture.it](mailto:l.guarnieri@coopculture.it)